PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regola[illegible] da l'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richie[illegible] prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata [illegible] one redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticip[illegible]. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 7 Gennaio 1909. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 98[illegible]

Fra le rovine delle città distrutte

Continuano i salvataggi. - I provvedimenti governativi.

A MESSINA

Un rapporto del R. Commissario
Altri vivi dissepolti

ROMA 6 (N). Il R. Commissario generale Mazza telegrafa da Messina al presidente del Consiglio: Come nei precedenti giorni anche oggi continuarono le ricerche e gli scavi per salvare fra le macerie i superstiti. Se ne trovarono anche oggi una decina. Le probabilità di trovarne ancora diminuiscono ogni giorno, anzi ogni ora, ma continueranno gli scavi finchè si troverà persona viva. Finora 2300 persone furono estratte vive; 2000 sono i cadaveri sepolti con ogni precauzione per evitare esalazioni mefitiche. Contemporaneamente a quest'opera oggi come nei giorni precedenti fu prestata assistenza agli uffici pubblici, agli Istituti di credito e ai privati per l'escavazione dei loro valori dalle macerie e si dispose per la custodia e la sorveglianza dove non si poterono ancora eseguire escavazioni. A queste si darà maggiore sviluppo a misura che, cessando le ricerche dei sepolti vivi, si avrà maggior numero di soldati disponibili. I valori della Banca d'Italia, della Banca commerciale, della Navigazione Generale, della Veloce sono già ricuperati. Invece sono custoditi finchè non possano esser ricuperati i loro documenti, l'archivio di Stato, l'Ufficio delle ipoteche, l'archivio notarile. Appena i loro rappresentanti si presenteranno si procederà all'escavazione. Oggi feci partire per Palermo 181 detenuti per reati commessi anteriormente allo stato d'assedio. E' stato provveduto al sostentamento della popolazione superstite di Messina e successivamente dei villaggi. Si facilita in ogni modo l'esodo dei superstiti, che sono convinto essere necessario, date le condizioni della città. E' stato provveduto, oltre al servizio sanitario e di sussistenza, anche al riattivamento essenziale di altri servizi come quello postelegrafico, d'illuminazione e delle ferrovie. Sono state ristabilite le comunicazioni ferroviarie con Palermo e quelle marittime con Napoli. Le compagnie ferroviarie si occupano a riattare il servizio e a svilupparlo appena sarà possibile. L'igiene delle truppe continua bene, non ostante i disagi e le intemperie dei passati giorni.

Alla ricerca dei vivi sepolti.

PALERMO 6 (N). Il socialista Bernardino Verro così scrive da Messina al «Giornale di Sicilia»: Da molte ore, insieme a soldati italiani e marinai russi, stiamo scavando le macerie di una casa dal cui pianterreno abbiamo udita una voce lamentevole implorare aiuto. Interroghiamo il moribondo e questi ci risponde che si chiama Paolo Gatti, impiegato alla Procura Generale. Un ufficiale russo approfittando dell'esilità della sua persona, legatosi ad una corda, si fa calare da una buca praticata attraverso i travami e le macerie; riesce così a parlare col sofferente, lo vede, lo tocca, ma non lo può trarre in salvo; gli somministra allora del cognac e degli aranci. Il disgraziato si rassegna ad attendere sino all'indomani, quando avremo potuto forse rimuovere tonnellate e tonnellate di macerie.

D'altra parte si informa che ieri, dopo nove giorni di seppellimento, fu salvata una donna trentanovenne da alcuni carabinieri della legione di Verona, i quali non vollero dire i loro nomi ai giornalisti dicendo che avevano fatto semplicemente il loro dovere.

Il disseppellimento dei cadaveri prosegue pure attivamente. Si dissotterrano intere famiglie, riunite nell'estremo amplesso; ho visto il cadavere di una donna bellissima, privo d'una gamba, stringente un bimbo; le bocche erano unite in atto d'amore. Ho visto tre cadaveri, una madre e due figli: la madre aveva, invano, fatto schermo del corpo alle sue creature. Conservavano un plastico atteggiamento i colpiti nel sonno, quelli cioè che non ebbero il tempo di prendere coscienza della realtà.

A Messina è giunta una squadra di pompieri da Imola, accompagnata dalla moglie dell'ing. Barattini, facente da infermiera e cuoca.

Una centenaria estratta viva!

ROMA 6 (N). Il «Messagero» ha da Messina: Una squadra di soccorso ha tratto in salvo certa Carmela d'Arrigo, vecchia di 106 anni, sepolta sotto le macerie, la quale non voleva lasciare il luogo ove si trovava, dicendo che voleva morire nel luogo ove era sempre vissuta. Un maresciallo dell'8.o fanteria la prese tra le braccia e la trasportò all'ospedale sanitario; ma quando vi giunse la centenaria era morta.

Il piroscafo „Zrinyi“ a Messina

Intervista con i capitani arrivati a Trieste

Ieri mattina, proveniente dagli scagli della Sicilia e da Bari, arrivò qui il piroscafo «Zrinyi», dell'«Adria». Dell'assistenza prestata dallo «Zrinyi» e dagli altri piroscafi dell'«Adria», che si trovavano nelle acque di Messina demmo già notizie telegrafiche. Ieri abbiamo voluto udire dalla viva voce dei bravi marinai dello «Zrinyi» qualche particolare sull'immane disastro. Alla nostra domanda di volerci comunicare le sue impressioni, il comandante cap. Vlassich ci narrò cortesemente quanto segue:

«La mattina del 29 dicembre p. p. provenienti da Malta, noi arrivammo in vista di Messina verso le 7, ignari dell'accaduto. Nelle acque però dello stretto avevamo veduto galleggiare molti rottami di legno, che per l'oscurità non si erano potuti distinguere con esattezza. Il primo sospetto di qualche fatto straordinario ci assalì quando non scorgemmo la luce del faro di Messina. Nondimeno continuammo la rotta verso il porto; e man mano che ci si avvicinava a Messina, si scorgevano dense nuvole di fumo, tra le quali guizzavano molte fiamme. Nel primo momento pensammo che fossero scoppiati tre, quattro, cinque incendi, ma la mancanza assoluta di fanali e di fari c'indusse ben presto a immaginare qualcosa di più grave. Entrati finalmente nel porto di Messina, si offerse ai nostri occhi raccapricciante l'immensità del disastro. La bella e lunga «palazzata» che prospettava il mare era tutta rovinata; dappertutto s'inalzavano mucchi di macerie. Solo pochissime facciate di palazzi restavano in piedi, ma dalle loro finestre si scorgeva il vuoto desolante.

Con una imbarcazione, giacchè il mare era calmo i due ufficiali capitani Sussanich e Goidanich si fecero condurre alla riva, in gran parte diroccata, dove li attendeva il direttore della nostra Agenzia, il quale con le lagrime agli occhi, annunziò il disastro. Ritornati a bordo insieme a lui, egli ci pregò di recarsi col piroscafo nella vicina rada di Pace, dove avremmo dovuto prestar soccorso a quegli abitanti. Salpate le ancore, vi ci recammo tosto. I miei due ufficiali, sei marinai e il direttore della Agenzia, scesero a terra, per tentare il salvataggio di due famiglie amiche. Purtroppo però della villa da esse abitata non si trovarono che macerie mezzo sprofondate nel terreno.

Gli abitanti del luogo scampati al disastro erano quasi tutti sulla spiaggia, piangenti e affamati. Offrimmo loro di condurli in salvo a Catania, a Palermo o dove volevano; ma non vollero. Allora portammo a terra dei viveri. Ritornati a Messina, d'accordo col direttore dell'Agenzia, i due ufficiali e tutti i marinai disponibili scesero a terra e si misero a disposizone di quelle autorità per l'imbarco dei feriti e dei superstiti.

Il cap. Goidanich, intre riprese, trasportò a bordo della corazzata «Regina Elena» venti feriti; altri 12; meno gravi furono dallo stesso trasportati a bordo del piroscafo «Matlecovitz». Nello stesso tempo il cap. Sussanich con la sua imbarcazione faceva la «navetta» fra la riva e lo «Zrinyi». In circa quattro ore avevamo a bordo oltre a 100 superstiti, fra i quali parecchi più o meno contusi. A bordo tutta la gente, sì di coperta che di macchina, andava a gara nel prestare aiuto e conforto ai poveretti. In breve furono tutti rifocillati, e quelli che avevano bisogno di cure, anche lavati, disinfettati e fasciati. A qualcuno furono dati degli indumenti. Si fece insomma quanto si potè. Quindi, causa la piccolezza del piroscafo e il grande carico, che non ci permetteva d'accogliere altri superstiti, feci sbarcare una certa quantità d'acqua e di provviste per gli altri nostri piroscafi, che se n'erano privati per darle ai superstiti. Alle 8 di sera col pietoso carico salpammo alla volta di Catania. Durante la traversata sei dei superstiti feriti si aggravarono. Arrivati a Catania, sbarcammo i superstiti che potevano camminare; per gli altri, le autorità mandarono delle lettighe. A Catania si sbarcarono pure alcune provviste, e la mattina dopo proseguimmo per Bari e Trieste.

Alla nostra domanda se la mattina fatale del 28 dicembre, trovandosi essi a Malta, avessero notato qualcosa di anormale, gli egregi capitani dello «Zrinyi» ci risposero che in quella mattina dalle 6 alle 8, dunque per ben due ore, ebbero a notare un continuo alzarsi e abbassarsi dell'acqua come per effetto di un rapido flusso e riflusso. Cessato questo strano fenomeno, che fu notato da tutti, si notò su tutta la superfice acquea del porto e della rada di Malta una corrente insolita che allora nessuno riusciva a spiegarsi.

Il duca di Genova a Reggio e a Messina

La vita riprende anche in Calabria

REGGIO CALABRIA 6 (N). Stamane alle 9 è qui sbarcato il duca di Genova, giunto stamane a bordo di una torpediniera. Accompagnato dal tenente generale Mazzatelli fece un giro sui punti maggiormente colpiti dal disastro, riportando profonda impressione.

Il commissario prefettizio diede disposizioni per agevolare maggiormente ai superstiti il prelevamento di materiale da costruzione per le baracche. I marinai della R. Marina hanno cominciato il lavoro di ricupero dei documenti sepolti sotto le macerie dei pubblici uffici.

Si procede a perquisizioni per il sequestro di roba di provenienza furtiva ed al conseguente arresto degli autori dei furti.

Gli ispettori generali Buffono e Massea recatisi a Seminara constatarono che ebbe soccorso di soldati ed abbondanti viveri. Le organizzazioni sanitarie sono divenute dovunque complete ed abbondano i viveri. Le truppe eseguiscono regolarmente i vari servizi.

Si cerca di sollecitare le energie della popolazione la quale si mantiene in molti punti completamente inattiva. L'unico bisogno urgente è quello di braccianti di cui si va provvedendo con attività.

A Bagnara furono distribuite coperte alla popolazione bisognosa. Oggi furono estratti dalle macerie 35 cadaveri. Ieri si è tratta dalle macerie una cassaforte privata contenente 400.000 lire. Il comitato di soccorso milanese ha con sollecitudine iniziata la costruzione di baracche.

MESSINA 6 (N). Proveniente da Reggio è giunto il duca di Genova che ispezionò i lavori di salvataggio e di sgombro delle macerie, che vengono spinti con la maggiore alacrità.

Le scosse di terremoto continuano

REGGIO CALABRIA 6 (N). L'altra notte nei paesi lungo la costa fu avvertita una sensibile scossa di terremoto. Altra scossa, più leggera, fu avvertita ieri mattina.

PALERMO 6 (N). Da Messina si segnala che si continua ad avvertire leggere scosse di terremoto. Ieri verso mezzogiorno ve ne furono due di maggiore intensità tanto che produssero vivissimo panico.

MESSINA 6 (N). Stamane si è avvertita una nuova scossa di terremoto. Il muro di cinta del cimitero, parecchie tombe e parecchi muri pericolanti di case crollate precipitarono provocando nuovo terrore nelle poche persone che si aggirano fra i rottami. I rimasti sono ormai poche centinaia.

Altri profughi e feriti

GENOVA 6 (N). E' giunto il piroscafo della N. G. I. «Campania» con a bordo circa 1420 profughi, di cui 250 feriti. Il «Campania» incominciò subito lo sbarco dei feriti. Erano presenti il gen. Stefano Canzio, il prefetto, il gen. Pedotti e tutte le autorità. I feriti furono trasportati all'ospedale della città, a Sampierdarena ed a Nervi. Tra i feriti vi sono il prof. Errera dell'Università di Messina, l'ing. Vento, il tenente Sovene, il tenente Bava. Sono incolumi il capitano Birandelli e l'industriale Zagarella. Il nipote del generale Prudente è in gravi condizioni; diciasette persone morirono durante la traversata, tre impazzirono; una quarantina di malviventi commisero furti a bordo; furono arrestati appena scesero a terra.

ROMA 6 (N). Stanotte sono giunti a Roma, provenienti da Napoli, circa 150 superstiti, quasi tutti di Reggio; vennero alloggiati negli alberghi dei dintorni della stazione.

PALERMO 6 (N). Stanotte giunsero un treno da Catania ed un altro da Messina recando molti feriti e profughi.

Provvedimenti marittimi.

ROMA 6 (N). L'ammiraglio Viale ha inviato da Messina al ministro Mirabello le seguenti informazioni: Coi nuovi accumulatori trasportati da Spezia si è iniziata la ricostituzione dell'importantissima stazione radiotelegrafica del forte Spuria, con fanali diottici. Si procede alla sistemazione provvisoria di segnalamento per la navigazione dello Stretto. Sono partite le navi tedesche ed è giunta la nave danese Heymdal. La nave «Regina Elena» accolse oggi e curò oltre 900 feriti in parte gravissimi.

L'aiuto del Governo alle province desolate

ROMA 6 (N). Il ministro Bertolini, appena arrivato di ritorno dalla Calabria, si è recato a Palazzo Braschi ove ebbe un lungo colloquio con Giolitti.

La «Tribuna» dice che con l'arrivo del ministro Bertolini e dopo l'abboccamento da lui avuto con Giolitti e Carcano, furono fissate definitivamente le disposizioni che il Governo intende di proporre all'approvazione del Parlamento per venire in aiuto delle province danneggiate. Le proposte sono di quadruplice ordine: riguardano gli immediati soccorsi che urgono alle province devastate e le ricostruzioni e il riattamento degli edifizî governativi, e per questo scopo il Governo domanda l'autorizzazione di prelevare lire 30.636.000 dall'avanzo dato dal bilancio consuntivo testè compiuto. Poi vengono gli aiuti da accordare alle province e ai Comuni per la ricostruzione degli edifizî provinciali e comunali e a questo scopo si domanderà l'aumento di un ventesimo, cioè il 5 per cento sull'imposta diretta governativa fondiaria sui beni rustici e urbani e sulla ricchezza mobile. Il nuovo aumento d'imposta avrà la durata di due anni. In terza linea vengono i provvedimenti che riguardano la materia giuridica ed amministrativa, e per questi il Governo domanderà pieni poteri. Infine restano i provvedimenti che riguardano anche i funzionari morti e feriti affinchè le famiglie dei morti abbiano la pensione intera e i feriti inabili analoga pensione. Il disegno di legge sarà presentato da Giolitti con la firma di tutti i ministri.

Soldato messinese suicida,

TORINO 6 (N). La «Gazzetta del Popolo» ha da Alessandria che iersera, alle 18.30, il soldato messinese Salvatore Luppo, del 77.o fanteria, di sentinella alla polveriera, si sparò un colpo di fucile al ventre rimanendo cadavere. La causa del suicidio si deve al dolore provato alla notizia del disastro di Messina, ove aveva i suoi parenti.

I REALI D'ITALIA
non vogliono manifestazioni in loro onore

ROMA 6 (N). Il re e la regina fecero sapere essere loro desiderio che qualsiasi iniziativa sia rivolta a scopo benefico. Cadono così i progetti di offrire una medaglia alla regina e di fare una speciale festa di bambini in occasione del suo genetliaco.

I soccorsi dall'estero

PARIGI 6 (N). La sottoscrizione a favore delle vittime italiane ha raggiunto 561.790 franchi.

BORDEAUX 6 (N). Il Consiglio municipale ha votato un sussidio di 6000 lire per i danneggiati d'Italia. Varie sottoscrizioni sono state aperte e molti soccorsi in natura furono raccolti.

LONDRA 6 (N). L'ammontare della sottoscrizione del Lord Mayor è oggi di lire 1.250.000.

L'arcivescovo di Westminster ha prescritto agli incaricati della sua arcidiocesi di fare nelle chiese collette speciali per le vittime del terremoto d'Italia. I proventi di queste collette saranno inviati al papa.

GRAZ 6 (N). Si è costituito un comitato, presieduto dal noto fabbricante di automobili Puch, il quale organizzerà per il 24 corr. grandi corse nell'ippodromo di Graz, a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

GLI AVVENIMENTI BALCANICI.

Il conflitto austro-serbo.

„La guerra inevitabile!“

I barbari furori bellicosi di un giornale di Vienna

VIENNA 6 (N). L'«Armee-Zeitung» pubblicherà nel suo numero di domani un articolo, di cui vi dò i passi più importanti. L'articolo dice: L'ora è suonata: la guerra è inevitabile. Mai ci fu una guerra più giusta; mai la nostra fiducia in un esito vittorioso fu più solidamente fondata. Noi siamo costretti alla guerra dalla Russia, dall'Italia, dalla Serbia, dal Montenegro e dalla Turchia.

La Russia ci costringe alla guerra:

Con la franchezza barbarica del russo puro sangue Isvolski il 25 dicembre si svelò il suo gioco. La Russia oggi non è pronta per una guerra offensiva e perciò essa riconosce per ora i diritti dell'Austria-Ungheria sulla Bosnia.... La Russia però si prepara ad adempiere più tardi la sua missione storica sui Balcani e ricorrerà fin d'ora a tutti i mezzi per favorire una confederazione di tutti gli Stati balcanici contro l'Austria-Ungheria. Questa è l'idea fondamentale del famoso discorso del ministro russo degli esteri. E soltanto una logica perversa poteva definirlo come un discorso pacifico, giacchè per noi da quel discorso risulta soltanto questa alternativa: o fare la guerra adesso, mentre la Russia si risente ancora delle conseguenze dell'ultima guerra e della rivoluzione interna, o far la guerra quando la Russia si sarà rinvigorita, e con le sue arti diplomatiche sarà riuscita ad alienarci la Rumenia e la Bulgaria, e ad isolarci completamente.

L'Italia ci costringe alla guerra: giacchè noi vediamo bensì l'Italia ufficialmente ancora al nostro fianco, ma intanto essa segretamente si prepara con tanta maggiore intensità a far saltare tutte le sue mine contro di noi. L'Italia simula la fedeltà all'alleanza, perchè sa di essere oggi ancora impreparata; ma a passi di gigante essa rimedia alla trascuranza di due decenni. Dovremmo forse aspettare finchè l'Italia avrà colto il momento favorevole per farci la guerra? L'Italia tre settimane fa era impreparata, e oggi è ancora meno pronta allo slancio. La sventura del Mezzogiorno paralizza per dei mesi la sua energia: essa le rapì centomila esistenze, e distrusse un miliardo di patrimonio nazionale. Dal punto di vista umano la catastrofe del 28 dicembre ci colma di pietà profonda e sincera; ma la politica è un rozzo mestiere, e freddamente noi

dobbiamo tener conto del terremoto di Messina

come d'una circostanza per noi vantaggiosa. Cinque anni fa fummo abbastanza ingenui da rispettare le sventure della Russia nell'Estremo Oriente, e da lasciar passare senza approfittarne il momento di fare il nostro comodo nei Balcani. La riconoscenza per la nostra generosità non ci fu risparmiata: la Russia oggi giorno è fra i nostri nemici. Ora siamo guariti da questa generosità, e non indugeremo a fare i conti coll'Italia anche nei giorni del suo lutto nazionale.

La Serbia costringe alla guerra: il discorso del ministro degli esteri serbo non ha bisogno di altri commenti. Su quel muso ci vuole un pugno, e l'i. r. ufficiale dovrebbe vergognarsi di portare un'arma al fianco, se lo Stato cui esso serve sopportasse tacendo siffatte provocazioni.

La Turchia

ci costringe alla guerra: il nostro rappresentante a Costantinopoli è trattato con beffe e con scherno. Il nostro prestigio colà è già distrutto. Il boicottaggio contro di noi non è altro che una guerra clandestina in permanenza. La Turchia oggi giorno è nelle mani d'una cricca di traditori, i quali, comprati con denaro inglese, fanno gli interessi dell'Inghilterra. Anche la Turchia è in uno stadio di transizione che la farà più tardi, non solo, ma la fa già ora meno pronta all'azione. E non sarà nostra colpa se dovremo approfittare di questa sua crisi interna....

Perciò non ci resta altro che invocare la «ultima ratio» dei popoli, e cogliere il momento opportuno, e rispondere innanzi tutto alle

provocazioni serbe

con tanta energia e con tanta forza con le armi come ce lo impongono il rispetto di noi stessi e i nostri interessi. Dalla rapidità e dal successo di questa prima azione dipenderà se con questa si chiuderanno o no gli eventi guerreschi di questo anno gravido d'avvenimenti. Noi abbiamo preso possesso anche formalmente della Bosnia, che era nostra già da un pezzo. Costretti dalle circostanze porremo ora le mani anche sulla Serbia e con la nostra protezione daremo a questo paese tanto travagliato il «modo di rivivere sotto il nostro patronato, e di maturarsi per l'idea «grande serba», cioè per una «Grande Serbia» sotto lo scettro degli Absburgo.

Il Montenegro

poi dopo la necessaria correzione dei nostri confini lo restituiremo alla Turchia, se la Porta si manterrà neutrale. Allora il Montenegro potrà godere a pieni polmoni delle benedizioni della Turchia, libera e ringiovanita.....

L'esercito attende pronto alla lotta i compiti che gli si offriranno. Noi andiamo alla guerra con la coscienza di servire ad una causa giusta... Il nostro sangue bolle: riusciamo appena a frenarci. Chiamaci, Imperatore!

L'incidente sulla Drina
Non vi fu che un serbo ferito

SERAJEVO 6 (B). Secondo un'informazione dal confine sulla Drina, la notizia corsa che nel recente attacco di una pattuglia di gendarmi a.-u. questi, rispondendo al fuoco, avrebbero ucciso due serbi, risulta inesatta. Soltanto un uomo fu ferito a un braccio.

Nè bande, nè conflitti al confine turco-montenegrino

CETTIGNE 6 (N). La notizia d'un movimento di bande alla frontiera turca è assolutamente infondata. Dacchè fu proclamata la costituzione non avvengono più neppure i soliti conflitti fra le truppe di confine.

Il Governo serbo si dimetterà nuovamente
Dissensi nel gabinetto?

VIENNA 6 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Belgrado che appena riaperta la Scupcina, il gabinetto Velimirovic presenterà nuovamente le dimissioni, avendole ritirate soltanto provvisoriamente. Le dimissioni seguirebbero perchè alcuni membri del ministero non approverebbero il nuovo indirizzo politico.

La visita di re Edoardo a Costantinopoli
Un trattato di commercio turco-montenegrino

COSTANTINOPOLI 6 (B). La notizia che il re d'Inghilterra visiterà Costantinopoli nel febbraio venturo ha suscitato grande giubilo nella maggior parte della stampa turca.

La «Yeni Gazeta» annuncia che l'exgranvisir Ferid pascià partirà oggi per Parigi.

A quanto consta alla «Turquie», la Porta ed il Montenegro decisero di concludere un trattato di commercio. Si iniziarono già le prime trattative.

Il discorso politico del granvisir
Il progetto al Consiglio dei ministri

COSTANTINOPOLI 6 (N). Il «Serveti Funum» reca che il granvisir ha incaricato tutti i funzionari di informarlo sulla parte finora attuata del suo programma di governo. Nella seduta straordinaria di domani del Consiglio dei ministri si discuterà il progetto d'un exposé in base a questi rapporti. Qualora fossero necessarie delle aggiunte, il progetto verrebbe sottoposto ad un nuovo esame domenica. L'exposé sarà letto alla Camera dal grande referendario della Porta o dal sotto-segretario del Ministero dell'interno. L'exposé sarà quindi distribuito fra i deputati, e discusso nella seduta successiva. Seguirà poi la votazione.

Enver bey resta ancora per qualche mese in Turchia

COLONIA 6 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Ueskub che la partenza di Enver bey per Berlino fu differita di un paio di mesi. Si mantiene però la sua nomina ad addetto militare presso l'ambasciata turca a Berlino.

SALONICCO 6 (B). Enver bey è partito per Costantinopoli.

Abate assassinato

SALONICCO 6 (B). L'abate Crisostomo del chiostro di Lavra sul monte Athos fu assassinato da ignoti sul ponte dei Quaranta martiri.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Gli sloveni e le questioni universitarie
L'università slovena a Lubiana, sì - l'università italiana a Trieste, no!

LUBIANA 6 (N). Il comitato popolare-clericale sloveno ha votato sulla questione universitaria parecchi ordini del giorno. In uno di questi ordini del giorno si dichiara fra altro che il partito è assolutamente contrario all'istituzione dell'Università italiana a Trieste. Si pronuncia invece favorevole alla creazione di un'Università slovena a Lubiana, e cioè anzitutto delle facoltà teologica e giuridica. Esso si opporrà all'istituzione di altre Università finchè non sarà eretta l'Università slovena a Lubiana.

La riconvocazione della Dieta della Carniola
Dimostrazioni contro il presidente provinciale

LUBIANA 6 (N). Venerdì sarà aperta la Dieta della Carniola. La «Slovenski Narod» annuncia per questa ricorrenza delle dimostrazioni contro il presidente provinciale Schwarz per il caso egli comparisse alla Dieta.

Il quadro di Sédan allontanato dal Reichstag

BERLINO 6 (N). Oggi fu allontanato dall'aula del Reichstag il noto quadro «Sédan» di Janke, che sollevò recentemente tante proteste per il carattere offensivo alla Francia.

I progressi della rivoluzione in Persia

TEHERAN 6 (N). I rivoluzionari si sono impadroniti dell'arsenale e hanno cacciato i soldati. Essi sono, per così dire, i padroni della città e si comportano così bene che gli europei sono quasi rassicurati. I rivoluzionari hanno preso molto bottino fatto dai soldati e si crede che lo restituiranno ai loro proprietari.

Hail-el-Demile, che comandava le truppe dello scià nelle operazioni contro Tabris, ha saccheggiato un gruppo di valori spediti alle succursali della Banca imperiale di Tabris. E' la terza volta in tre mesi che un simile saccheggio avviene. Il ministro inglese ha fatto energiche proteste.

Un principe cinese malato. SCIANGAI 6 (B). Il principe Cing è seriamente ammalato.

Il Maestro Reyer ammalato. PARIGI 6 (N). Si ha da Marsiglia che il musicista Ernesto Reyer giace gravemente ammalato.

Collisione e naufragio.
34 vittime.

TEODOSIA 6 (Ag. pietrob.). Il piroscafo russo «Skoiatoslav» urtò domenica notte, mentre era in rotta da Novorossisk per Tuapse, contro un piroscafo greco, ed affondò. 34 persone annegarono; quattro poterono essere salvate.

Scosse di terremoto in Ungheria.

KECSKEMET 6 (B). Stamane alle 3.30 fu avvertita una scossa di terremoto di media intensità accompagnata da boati sotterranei. Alle 6 fu percepita una seconda scossa.

Peste alle Azzorre.

LISBONA 6 (N). I casi di peste bubbonica aumentano nelle isole Fayal, nelle Azzorre.

PER I PAESI DELLA SVENTURA

Nella sottoscrizione cittadina aperta sulle nostre colonne continua a versarsi il flutto di tutte le sorgive della carità. E' una solenne ora di fede nell'efficacia della solidarietà umana contro ogni più vasta opera di ruina e di morte: Come risorgono dalle macerie di Messina e di Reggio i superstiti, come s'affolla sulle navi la povera gente senza più nulla al mondo che la lunghezza del proprio corpo e la devastazione della propria anima, così appare la destinazione luminosa di ogni centesimo di carità che sia fatto: ricostruire la vita.

Ecco la ottava lista delle offerte pervenuteci:

Raccolte dal Comitato degli studenti in occasione della passeggiata:	corone	17.836.18
	e franchi	442.81
La direzione, il corpo insegnante e le allieve del civico Liceo femminile (compresi i corsi di economia domestica)	cor.	915.—
Benedetto Berlam lire 2 e	»	305.—
Dott. Paolo Pizzarello	»	300.—
Direzione del Consorzio di nav. «Dalmatia»	»	300.—
Raccolte fra colleghi e colleghe dell'«Adriatica», Società anon. di spedizioni (Importazione) (1)	»	230.—
Giulio Cesare	»	200.—
Navigazione libera triestina	»	200.—
Rottermann e Engelmann	»	200.—
Barbara e Pietro Bischoff	»	200.—
E. A. Jasbetz	»	150.—
Raccolte dagli impiegati e signorine delle sezioni telegrafo centrale	»	134.20
Seconda lista studenti (2)	»	128.—
Ditta Emilio Segrè	lire	100.—
Dai direttori dell'Unione filantropica triestina «La Previdenza»	cor.	100.—
Ditta Andrea Ganzoni	»	100.—
Vittorio Grego e Co.	»	100.—
Silvio Pagnini	»	100.—
Costomeni e Negroponte	»	100.—
Conti Sordina	»	100.—
Ditta O. Hartmann	»	100.—
Fabbrica cordaggi Giuseppe Angeli	»	100.—
Giovanni Giannacopulo	»	100.—
Società del Litorale per impianti idro-elettrici Bar Sessler & Co.	»	100.—
Raccolte fra il comando e l'equipaggio del pirosc. «Praga» (3)	»	71.62
E. Alberti	»	60.—
Raccolte fra il personale della Società «Thermos» Filiale (4)	»	50.—
Giannacopulo Teodoro, successore Carlo Zanetti	»	50.—
Josephine Oblasser de Brucker	»	50.—
Samuel Oblath	»	50.—
Dott. Antonio Volpi	»	50.—
Cap. Edmondo Ströll e consorte	»	50.—
Ditta V. E. A. de Rossi	»	50.—
Samuele Reiss	»	50.—
Cav. Giuseppe Rota e consordte	»	50.—
Alfredo Cesare	»	50.—
Emilia Cesare	»	50.—
Themistocle Athanassoula	»	50.—
S. Oehler & Comp.	»	50.—
Società di Campone di mutuo socc. in Trieste	»	50.—
Eugenio Pollak	»	50.—
Cav. T. Cossovich	»	50.—
Angelo e Adele Andolfi	»	50.—
Ditta Giuseppe Mocher	»	50.—
Hoerner e Honsel	»	50.—
Ing. Eugenio Comel	»	50.—
Carlo Martinolich	»	50.—
Behr e Co. succ.	»	50.—
Vito e Irene Milella	»	50.—
Ditta S. Kvekvich & C.o f.chi		50.—
Raccolte fra gli avventori dello spaccio vini, via Dom. Rossetti 35 (5)	cor.	44.10
Raccolte fra impiegati e impiegate della Società di Trasporti internazionali S. A. (6)	»	44.—
Raccolte fra gli impiegati della Banca Adriatica	»	43.—
Famiglie cav. N. Frausin e dott. Sonz	»	40.—
B. A. Petala	»	40.—
Giacomo Sever	»	40.—
Ditta Giuseppe Eppinger	»	40.—
Maria e Ada Slataper	»	40.—
Antonietta, Eloisa, Maria e Carmela Vidacovich	»	40.—
Raccolte fra gli impiegati ed addetti al provveditorio della Società Cooperativa fra impiegati privati (7)	Lire 2 e»	39.—
Civanzo di competenze rifiutate da alcuni medici	»	37.—
Raccolte all'«Hôtel Volpich» (8)	»	36.—
Società nav. Istria-Trieste, gl'impiegati	»	36.—
Isidoro Ielenko	»	30.—
Richard Nauen	»	30.—
Theodor Weinlich, Olmütz	»	30.—

Giuseppe Magris cor. 30.—
Giovanni Terpin & C.o » 30.—
Dott. Francesco Pulgher » 30.—
Avv. Narciso Basilisco » 30.—
Socr. e Luigia Cufodontis » 30.—
Maria e Francesco Paita » 30.—
Sebastiano Scalia, per onorare la memoria del sig. Bened. Randegger » 30.—
Giovanni Angeli » 30.—
C. Battistig » 30.—
Raccolte dal personale dell'Hôtel Moncenisio » 27.30
Impiegati della ditta C. Dragovina » 25.—
Enrico Freisinger » 25.—
A. Bernheim e consorte » 25.—
Un gruppo di studenti dell'VIII classe del Ginnasio dello Stato » 25.—
I magazzinieri della Società industriale dell'olio » 25.—
Cantoni & Ci. » 25.—
Ulderico Duodo » 25.—
Orsola ved. Holzner » 25.—
Famiglia Apollonio » 25.—
Raccolte fra gli ufficiali e macchinisti del pir. «Dorotea», passato il faro di di Messina 10 ore prima della catastrofe (9) » 25.—
Alcuni studenti dell'Accademia » 21.—
Alcuni studenti del IV corso dell'Accademia di commercio » 21.—
Raccolte da alcuni paesani nella trattoria Ipavec, Santa Croce » 20.30
Addetti alla fabbrica Giannacopulo » 20.30
Bernardo Gerin & Co. » 20.—
Amalia ved. Agnani » 20.—
Giovanni Pellis » 20.—
Fam. Giovanni fu Giov. Robba » 20.—
Dott. Giulio e Giulietta Seunig » 20.—
Dott. Plitek » 20.—
Dott. Marc. Goldhammer » 20.—
Francesco Sakraischik » 20.—
Raimondo ing. Sagors » 20.—
Ditta de Meio & Zannini » 20.—
Ignazio Mautner » 20.—
Alice e Vinc. Piscitello » 20.—
Arturo Soletti » 20.—
A. Gentilomo » 20.—
Vittoria e Giorgio Lussich » 20.—
Arrigo e Aurelia Modugno, per onorare la memoria del sig. Benedetto Randegger » 20.—
Cav. Francesco Canevari » 20.—
Enrico Veneziani » 20.—
Pierfelice Gabrielli » 20.—
Gli alunni del IV corso A della civ. Scuola Tecnica » 20.—
Wilhelm Krauseneck » 20.—
Francesco de Varda » 20.—
Ditta Eredi Sulligoi » 20.—
Dott. Spadon » 20.—
Avv. Gino Depangher-Manzini » 20.—
Ing. G. dott. Depangher-Manzini » 20.—
Raccolte da Giorgetto e Dario nella III A della scuola al Belvedere » 20.—
Matilde Smreker-Terpin » 20.—
Maria Ivanisi » 20.—
Carlo Marina » 20.—
Berta e Vittorio Reis » 20.—
Dott. Edoardo Hoerniker » 20.—
G. Tromba » 20.—
Carlo Gossitz » 20.—
G. B. Burgstaller » 20.—
Giov. B. Huszak » 20.—
Olga Ugo Forti » 20.—
Avv. Polacco » 20.—
Anna e Federico Mayer » 20.—
Carlo, Adele, Emilia » 20.—
Dott. Renato Jellersitz » 20.—
Gius. Stokel & Debarba » 20.—
Ditta C. Fiegele » 20.—
Ernesto Krausz » 20.—
Fratelli Serafini » 20.—
Francesco G. Chierego lire 20.—
Raccolte da alcuni allievi della III classe B della civica Scuola popolare al Belvedere cor. 18.98
Vincenzo Pasqualini » 15.—
Fratelli Donati » 15.—
Dott. Felice Bernardi » 15.—
Giacomo Pittana e cons. » 15.—
Elvira ved. Gorzalini lire 15.—
Personale addetto al Caffè Flora cor. 15.—
Famiglia Melan » 15.—
Ing. Guido cav. Levi e consorte, per onorare la memoria della signora Margherita Piani-Faccanoni » 14.—
Dal personale Caffè Moncenisio » 14.—
Gli impiegati della ditta Schmarda, Rotter, Perschitz » 14.—
Le allieve della IV A e B della scuola alla Ferriera » 13.—
Raccolte dal personale del Caffè Tergesteo (10) » 13.—
Remigia e Franc. Sandri » 12.—
Anna Ire » 12.—
Oindtna, Airam e Anon » 12.—
Raccolte fra studenti di una scuola cittadina maschile » 11.51
Mario, Carlo e Arturo Baschiera » 10.—
Dott. Luzzatto Luciano » 10.—
Dott. G. Bernstein » 10.—
Emma e Pietro Romano » 10.—
Giuseppe Vidorno f.chi 10.—
Oreste Tevini cor. 10.—
Pietro Muschik » 10.—
Famiglia Rocco » 10.—
Solitro don Antonio » 10.—
Ing. Pietro Crepaz » 10.—
Ing. Virgilio Baldo » 10.—
Ing. Roberto Carrer » 10.—
Ing. Arturo Lauzinger » 10.—
Vittoria Vidacovich de Rin » 10.—
Famiglia Zennaro-Busighin, per onorare la memoria della signora Anna ved. Gelotti » 10.—
Riccardo Schert » 10.—
Paola Gallovich e Maria Förg » 10.—
Club «Bozzolo Canarin» » 10.—
Vincenzo Azzopardo » 10.—
Pio Negri » 10.—
Giuseppe Padoani » 10.—

Edoardo de Ebner cor. 10.—
Adele ed Edoardo Tureck » 10.—
Alberto Puschi » 10.—
Emilio B. Schwarz » 10.—
Guglielmo Lang » 10.—
Giuseppina Maddalena » 10.—
Elisa Macerata » 10.—
Dott. Carlo Weiss de Welden » 10.—
Dott. Attilio Frühbauer » 10.—
Vera M. Galatti » 10.—
G. E. » 10.—
Luigi Blessich » 10.—
Emilio Filipponi » 10.—
Raimondo Retta » 10.—
Giovanni Naia » 10.—
Prof. Enrico Zavagna » 10.—
Michele Trauner e fam. » 10.—
Vittorio Fei » 10.—
Olga e Friedrich Krantz » 10.—
Luigia Walcher » 10.—
Ditta Saffaro & Zorzenoni » 10.—
Eugenio Bisiach » 10.—
Famiglia Rizzola » 10.—
Vito Canaletti lire 10.—
Hofbauer & Picco cor. 10.—
A. G. Bozzer » 10.—
Gustavo de Benedicty » 10.—
Vittorio Carniel » 10.—
Goffredo Engerth » 10.—
Jacob Kohn » 10.—
Stefano Brajuka e figli » 10.—
Famiglia Paolo Nicolich » 10.—
Ing. Giuseppe Janovitz » 10.—
E. D. Ferrari » 10.—
Riccirene » 10.—
Carlo Stecher » 10.—
Gli addetti della Ditta Marco Cumbat (11) » 10.—
Raccolte fra alcuni allievi della V classe della civica Scuola popolare al Belvedere » 9.10
Dagli allievi della V a. della scuola di via Giotto » 9.—
Dagli addetti al Caffè Pitschen (12) » 8.—
Raccolte dal giovinetto Mariano Lipari e condiscepoli (13) » 7.12
10 allievi del III corso, sez. meccanica, della Scuola industriale sup. » 7.—
Luigi Cavalcante » 6.—
I camerieri della trattoria Giov. Naia » 6.—
Derossi, Pich, Schiozzi, Lazzar, Pernizig, Chersovani » 6.—
Alcune allieve di storia del Conservatorio Tartini » 5.50
Virginia Soppa lire 5.—
Rosa Satti » 5.—
Giustina ved. Calderari » 5.—
Angelo Jermou cor. 5.—
E. Vidali » 5.—
Roberto Longhi » 5.—
Maria ed Enrich. Biondi » 5.—
Giustina ved. Ress e Giovanni Zorzenoni » 5.—
Enrico Crusiz » 5.—
Pozzi Santino » 5.—
Bice Slataper » 5.—
Dott. Saunig » 5.—
Carlo Goldfinger » 5.—
Netti Hutzak » 5.—
Bice e Giacomo Petronio » 5.—
Bearzotti Antonio » 5.—
Ing. Giulio Stölker » 5.—
Ugo Stölker » 5.—
Famiglia Giovanni Foss » 5.—
Salmona Alessandro » 5.—
D. N. » 5.—
Angelo Navarra » 5.—
Arturo e Gilda Giurovich » 5.—
Dott. Guido du Ban » 5.—
Arturo Coverlizza » 5.—
Andrea Colussi » 5.—
Antonio Veronese » 5.—
Giuseppe Benvenuti lire 5.—
Manao G. cor. 5.—
E. Fortuna » 5.—
Ernesto Marsilli » 5.—
F. Eugenio » 5.—
Osvaldo Cattaruzza » 5.—
Salvatore Sofamy » 5.—
Carlo Cavalcante » 5.—
Pietro Stringaro » 5.—
Leonilda T. » 5.—
Romano Tamaro » 5.—
Giulio Rizzola » 5.—
Gottardo Artico » 5.—
Elvira Cavalcante » 5.—
Famiglia Perozzi » 5.—
Vittorio Bertoli » 5.—
Lidya e Gina Luzzatto » 5.—
Simeone Branizza » 5.—
Pietro Venturi » 5.—
Rosa Venturi » 5.—
Ringraziando il pattinatore di Opicina » 5.—
Maria Sedlag » 5.—
Famiglia Luciano Revere » 5.—
Dott. Renato Saversich » 5.—
Cap. M. Braticevich » 5.—
Lenghi Alessandro » 5.—
Emilio Heinze » 5.—
Ottavio Gmeiner » 5.—
Ing. John Stolfa » 5.—
Ing. Federico Crepaz » 5.—
Ing Rodolfo Dobrovich » 5.—
Ing. Alessandro Marzini » 5.—
Ing. Aldo Godnig » 5.—
Ing. Francesco Gregorutti » 5.—
Ing. Gustavo Bunz » 5.—
Ettore Davanzo » 5.—
Vito Battiata » 5.—
Raccolte in buona compagnia Carlo Mora » 5.—
Codrich Carlo » 5.—
Edoardo Tartaro lire 5.—
Giuseppina Facci » 5.—
Raccolte fra le scolare di V A di via dell'Istria cor. 4.54
Le stiratrici dello stabilimento stiratura Mrak » 4.20
In casa C. » 4.06
C. fu G. Trampus » 4.—
Raccolte fra il personale addetto all'Orto botanico (14) » 4.—
Filippo, Alberto, Bianca e Giusto » 4.—
Da R. D., per un'aggiunta » 4.—
Guido Thümos » 4.—
Carlo Benedetti » 4.—
Ugo de D. » 4.—
Famiglia Bontempo » 4.—
Carolina Sporn » 4.—
Giacomo Saitz » 4.—
Anna Scomparini lire 4.—
Raccolte nella trattoria Ghergo, via Porporella cor. 4.—
Bernardi Pietro » 4.—
V. S. » 4.—
Wenzl Gozschlich » 4.—
Damiano Chierego » 4.—

Dott. Ermanno Watzek cor. 4.—
Pia Saffaro » 3.—
Deagostini » 3.—
A. Caraceniv » 3.—
Elisa Cavalcante » 3.—
Antonio Veronese lire 3.—
Giov. Del Bosco cor. 3.—
Ernesto Cattaruzza » 3.—
Anna e Peppino Santi » 3.—
Anna Novak » 3.—
Prof. Ant. e Emilia Zenker » 3.—
Prof. M. Dell'Antonio » 3.—
M.o G. Dell'Antonio » 3.—
Tito Dalle Feste » 3.—
Lucia, Nella, Dante Dardi » 3.—
Giulio Ciancavilla » 3.—
Pietro Viezzoli fu Giorgio » 3.—
Lia Eligia » 3.—
Carlo Vivant » 3.—
Dalle tre inseparabili Eugenia T., Ersilia F., Emilia P. » 3.—
Giulio, Zaira, Riccardo » 3.—
Lucia de Angeli » 3.—
Pia e Ada » 2.78
Gregorio Bartol » 2.—
Rodolfo Iess » 2.—
Silvio Cega nob. de Celio » 2.—
Luigi O. Pino » 2.—
Edmondo Rechtsteiner » 2.—
Vittorio Kenich » 2.—
Amalia Renco » 2.—
Erminio Romanini » 2.—
Emma Gastone » 2.—
Giovanni Filippi » 2.—
Adriana e Io » 2.—
Gracchi Carlo » 2.—
Gustavo Petronio » 2.—
Enrico Zurch » 2.—
F.co Jerchich jun. » 2.—
Alfredo Forti » 2.—
Guido Candussi » 2.—
Attilio » 2.—
Bianca Maria Cavalcante » 2.—
Giovanni Scherianz » 2.—
Cap. G. F. » 2.—
Pastor Pietro » 2.—
Ugo Inchiostri » 2.—
Dott. G. Bernardi » 2.—
Ercole Baroni » 2.—
Tischler » 2.—
Felice Griggi » 2.—
Luigia Saffaro » 2.—
Famiglia A. Marussig fu Giacomo » 2.—
Giuseppe e Rodolfo Skoff » 2.—
Amalia de Angeli » 2.—
Luigia de Angeli » 2.—
E. D. » 2.—
Giuseppe Rizzatto » 2.—
M. P. » 2.—
Antonio Orniani » 2.—
G. Pinamonti » 2.—
Giuseppina Berle » 2.—
Otilia Berle » 2.—
Bice Berle » 2.—
Dr. U. Petech » 2.—
Carlo Tyrichter senior » 2.—
Eugenia Rubin » 2.—
Giuseppe Leghissa » 2.—
Santa Fleiban » 2.—
Irma e Guido Witsch » 2.—
Angelina Tyrichter » 2.—
Remigio Romito » 2.—
Amalia Daneu » 2.—
I lavoranti di Damiano Franzolini e Alegretti » 2.—
Giovanni Marchig » 2.—
Mione Vito » 2.—
G. M. N. » 2.—
Marchetti R. » 2.—
Vittorio Neymon de Neyfeldt » 2.—
M. Cozzi » 2.—
Giovanna Jenco » 2.—
Luigia e Francesco Alretta » 2.—
Severo Temat » 2.—
Ferruccio Sandri » 2.—
Luigi Pojani » 2.—
Nicolò Bassich » 2.—
Vittoria Harsch » 2.—
Fioravante Toffoli » 2.—
Michele Pacor » 2.—
Ermanno Vidrich » 2.—
Vittorio Sardotsch » 2.—
Ferruccio Zey » 2.—
Tassa sedia Caffè Milano » 2.—
Anita e Lucilla Peresson » 2.—
Giuseppe Rehar » 1.20
Irma Cegnar » 1.20
Lorenzutti Francesco » 1.20
Spessot Carlo » 1.20
M. W. » 1.—
Rina Saffaro » 1.—
Mario Caputto » 1.—
Mario Valerio » 1.—
Noemi Badanai » 1.—
Margherita Brunelli » 1.—
Emma Cobau » 1.—
Fernanda Conforto » 1.—
Giovanni Gerolimich » 1.—
Francesco Fleidet » 1.—
Giuseppe de Bogner » 1.—
E. Gallico » 1.—
Carluccio Miani » 1.—
Carolina Lorenzi » 1.—
Ita Borri » 1.—
Enio Borri » 1.—
Ersilia Borri » 1.—
Teresa Borri » 1.—
Eugenio Borri » 1.—
Vico Freisinger » 1.—
Gusti Freisinger » 1.—
Livio Ragusin » 1.—
Renzo Devescovi » 1.—
G. Antonopulo » 1.—
Carletto » 1.—
Maria Morgutti » 1.—
Antonietta Girotto » 1.—
Oliva Dorigo » 1.—
Gisella Gnoli » 1.—
Emilio Gnoli » 1.—
Teresa e Metoda » 1.—
Onorio Ridolfi » 1.—
Teodoro Desilia e Gigetta Marak » 1.—
Luigi de Florido » 1.—
P. Rovere » 1.—
Francesco Busetto » 1.—
M. A. Majonica » 1.—
Oreste Mareglia » 1.—
Ettore Benussi » 1.—
Ugo Cassoni » 1.—
Tranquillo Mazzolini » 1.—
Valeria Tullio » 1.—
Erminia Welschar » 1.—
Lucy Schloss » 1.—
Romana Pozkar » 1.—
Luigia Scheffiuck » 1.—
Giuseppina Perger » 1.—
Teresa Hamparzian » 1.—
Carla Purger » 1.—
Carlotta Ernst » 1.—
Francesca Haglich » 1.—
Dougan Silvia » 1.—
Dougan Giulia » 1.—
Maria Karis » 1.—
Maria Dimitrievich » 1.—
Angela Cossutta » 1.—

Meda Tomsich cor. 1.—
Berta Douyak » 1.—
Eugenia Ceredoni » 1.—
Ida Slagna » 1.—
Carla Provini » 1.—
Anna Sinderar » 1.—
Anna Cattarinich » 1.—
Elisa Niklitschek » 1.—
Bruno Romit » 1.—
Marcello Durissini » 1.—
Eugenia Battistuss » 1.—
Pietro Bisaro » 1.—
G. Bertuzzi » 1.—
Cici R. » 1.—
F. B. » 1.—
Fanny Covacich » 1.—
Maria Predonzan » 1.—
Andreina Predonzan » 1.—
Mario Predonzan » 1.—
Jolanda Predonzan » 1.—
Lidia Predonzan » 1.—
Maria Lazzarich » 1.—
Ermenegilda Sain » 1.—
N. N. » 1.—
Maria Wissiach » 1.—
Gisella Filippini » 1.—
Geani Virgilio » 1.—
Antonio Meula, cocchiere » 1.—
Luciano Piazza » 1.—
Lisa de Gobis » 1.—
Enrico Caldenari » 1.—
Angelo Bragadin » 1.—
Toio e Pino Bonora » 1.—
G. B. » 1.—
Gustavo Buchbinder » 1.—
Piroi Giovanni » 1.—
Un anonimo » 1.—
Angela Bonetti » —.60
N. N. » —.50
Serafino Gregorin » —.50
Giovanni Gregorin » —.50
Severino Gregorin » —.50
Maria Gregorin » —.50
Edvige Enzi » —.50
Alice Cattelani » —.50
Rodolfo Vogrig » —.40
Enrico Graberg » —.40
N. N. » —.30
Erminia Schielin » —.20

(1) Raccolte fra colleghi e colleghe dell'«Adriatica» Società anonima di spedizioni (Importazione): Direttore Brok cor. 10, direttore Popper 10, direttore Politzer 10, Buttazoni 10, F. Kenich 5.40, Sferza 5, Fantuzzi 5, Podrecca 5, Gianni 5, Gentilli 5, Lampronti 5, P. 5, Bidoli Camillo 5, L. Boschian 5, Caburi 5, Bobek 5, Löte 5, Tomasini 5, Theodor Popper 5, Prezioso 5, Klauber 4, Ivancich 4, Herrmann 3, Bertoli 3, Quadri 3, Polesello 2, Toppan 2, Lamprecht 2, Mosettig 2, N. N. 2, N. N. 2, Contento 2, Giuli 2, Anna Newmann 2, Jerschan 2, Piero 2, Salvatore 2, Süss 2, E. Müller 2, W. Winter 2, Kochwald 2, Klauber 2, Levi Amelia 2, Furlan 2, Tomat 2, F. Sotz 3, Adler 1, Treves 1, Nella Klietsch 1, Canarutto 1, Machnich 1, Barison 1, Sillich 1, Roselli 1, Bortoluzzi 1, Pertot 1, Adele 1, Paolo 1, L. S. 1, Schermann 1, Luzzatto 1, Manin 1, Gordon 1, Kapler 1, Pepi W. 1, Rieger 1, Emma Coen 1, Mayer 1, Zennaro 1, Punter 1, G. A. 1, R. M. 1, Luigi M. 1, Zammarchi 1, Borri 1, Ida R. 1, Cadorini 1, Gatz 1, Schitting 1, E. 1, Benedetti 1, Butti 1, M. Morpurgo 1, Brumlik 1, Liebstein 1, U. Tomat 1, Germek Pino 1, G. Bidoli 1, Schubert 1, Fede Jerschan 1, E. Cantoni 1, Voucich 1, Freiberger 1, Stergar G. —.60, Jole G. —.50, W. Koschit —.50, Mercede —.50, A. Cohen —.50.

(2) Seconda lista studenti: Cappelletti Ugo cor. 2, Cusin 2, Anonimo 2, Bienenfeld Augusto 20, Rimini Fabio 2, Fulvio Pulgher 5, Claudio Pulgher 5, Pulitzer Gustavo 10, Mann Giorgio 5, Zampieri Paolo 2, Flegar Ruggero 5, Ruzzier Antonio 1, Ostoich Florio 1, Braidotti di Gorizia 1, Rota 1, Mosettig Marcello 1, Susa 1, Braun Ernesto 5, Weiler Augusto 5, Levi Giuseppe 1, Miniussi Gius. 1, Nordio Ettore 2, Revere Adolfo 2, Anonimo —.20, Debin Umberto 1, Debertti Umberto 1, Guido Porro-Balbi 2, Brunner Egone 10, Anonimo —.80, Calucci 1, Davide Viterbo 1, Migliorini Mario 1, Levi-Giacomo 1, Gairinger Pietro 10, Matosel Bruno 2, Fabricci Decio 2, Colombani 2, Bombarelli Pietro 2, Carniel 10.

(3) Raccolte fra il Comando e l'Equipaggio del piroscafo «Praga»: Comandante G. Gillhuber cor. 20, I.o tenente O. Micic 4, II.o tenente R. Alessio 2, II. tenente M. Cosulich 2, commissario E. Finetti 2, I.o macchinista G. Valich 5, II.o macch. R. Schloss 2, III.o macch. P. Draghicevich 2, macch. ausil. E. Ciscutti 2, macch. ausil. G. Rittmayer 2, guardiano B. Suffich —.50; timonieri: A. Maver —.50, T. Grandich —.50, Z. Rassol —.50, P. Bonacich —.50; marinai: P. Matkovich —.40, R. Rassol —.50, M. Bozich —.50, T. Sambugnach —.40, F. Begognia —.30, I. Marassevich —.30, M. Sutlovich —.50, S. Toussovich 1, S. Samandich —.40; fuochisti: P. Capuzzo 1, D. Guglielmi 4, G. Suran 1, G. Sotter 4, S. Milanovich 1, V. Bersatich 1, M. Ferlora 4, S. Stergacich 1; dispensiere G. Corrado 1; camerieri: G. Mayer 1, M. Marciuco 1, L. Dittel 1; allievi cam.: G. Dudine —.50, R. Decilia —.32.

(4) Il personale della Società «Thermos» filiale: Umberto de Vonderweid cor. 20, Giovanni Sigon 10, Lorenzo Roncallo 10, Carlo Pendolla 2, Giuseppe Gardella 2, Ernesto Pallavicini 2, Atanasio Rondoni 2, Michele Beltrami 1, Francesco Beltrami 1.

(5) Raccolte fra gli avventori dello spaccio vini via Domenico Rossetti 35: Piero N. cor. 2, D. H. 1, Giovanni —.60, Eugenio Sandri 2, Fonda 1, E. B. —.50, Michele Sandri 2, Redaeli 1, G. Sandri 1, Silvio Sellingher 2, Antonio Bucova 5, Riccardo Sellingher 3, Angelo Stambach 1, Bruno Mizzaro 1, Centis A. 1, Angelo Ive 1, Stefanini Tommaso 1, E. Obersnel 1, Visintini Raimondo 1, Francesco Sellingher 2, C. G. 2, Vittorio 1, A. G. 2, V. P. 1, Sani 5, G. G. 2, Grego 1.

(6) Raccolte fra impiegati e impiegate della Società di Trasporti internazionali S. A.: Rod. Kraus cor. 10, Giulio Fanta 3, Enrico Kobau 2, Lodovico Kraus 2, Otto Kraus 2, Nicolò Rizzi 2, Antonietta Trovanti 1, Enrichetta Debiasi 1, Filiberto Zucca 1, Mario Primosich 1, Umberto Kraus 1, N. N. 1, Vittorio Lemberger 1, R. Swoboda 1, Gius. Maranzana 1, Reich 1, Treitl 1, Flach 1, Alma Poschich 1, Lidia Wranitzky 1, L. Wörl 1, L. Zimitz 1, Otto Taussig 1, Theodoro Müller 1, Edmea Poschich 1, Prozer 1, Arinda Micheli 1.

(7) Raccolte fra gli impiegati e gli addetti al Provveditorio della Società Cooperativa fra impiegati privati: Stefani Carlo cor. 10, Busioli Enrico lire 2, Haffner Giuseppe cor. 2, Borisi C. Vittor 10; Furlani Luciano 2, De Marchi Francesca 2, Rauner Alice 2, Pogorelz Luisa 2, Pieruzzi Antonietta 2, Zollia Mario 1, Mürer Pietro 1, Sartori Nicolò 1, Bezek Vittorio 1, Pozzatti Manlio 1, Ivancich Luigi 1, Marascutti Angelo 1.

(8) Raccolti all'Hotel Volpich, fra gli addetti: Czerny Anna cor. 1, Humecko Amalia 1, Dergane Anna 1, Comisso Ortensia 1, Strempefl Giacomo 1, Kabransky Enrico 1, Hummik Giuseppe —.60, Huchar Venceslao Hummik Giuseppe —.60, Ferk Carlo 1, Wunderer Leopoldo 1, De Brenn Felice 2, Presch Luigi 1, De Bortoli Valentino 2, Boschetti Domenico 5, Pomprein Giorgio 2; fra gli avventori: Wagner 2, J. Lewy 1, P. Lewy 1, E. R. 1, Leone Bondy 5, N. N. 1 H. S. —.40, XXX 1, Pipa 1.

(9) Raccolte fra gli ufficiali e macchinisti del piroscafo «Dorotea», passato il faro di Messina 10 ore prima della catastrofe: cap. A. Scopinich cor. 10, G. Raimondi 5, S. Oltramonti 5, G. G. Scopinich 5.

(10) Raccolte dal personale del Caffè al Tergesteo: Luigi Sclaut cor. 2, Augusto Fabbro 1, L. C. 1, Ernesto Carlet 1, N. N. 1, Antonio Zaghet 1, Giovanni Delpiero 1, Luigi Virgilio 2, Un foresto 1, Roberto Pasutti 1, N. N. 1.

(11) Gli addetti della Ditta Marco Cumbat: Giuseppe Petrich cor. 5, Leonardo Centazzo 1, Angelo Centazzo 1, Giovanni Centazzo 1, Giovanni Tommasini 1, Ambrogio Cesarotto 1.

(12) Dagli addetti al Caffè Pitschen: Massimiliano Covac, Angelo Nalin, Felice Beacco, Antonio Demattia, Giuseppe Delpiero, Emilio Stanislao, Girolamo Rastelli, Gastone Pegan.

(13) Raccolte dal giovinetto Mariano Lipari e condiscepoli: Mariano Lipari cor. 1.20, Vittorio D. 1.20, Guido Dalla T. —.50, Achille B. —.50, Bruno C. —.20, Ezio G. —.50, Nicolò B. —.20, Marcello B. —.40, Oliviero B. 1, Ernesto C. —.16, Umberto A. 1, Pietro D. —.26.

(14) Raccolte dal personale addetto all'Orto botanico: Francesco Janessich corone 1, Giuseppe Grüll 1, Antonio Juris 1, Antonio Rinaldi 1.

Da Montona.

Municipio di Montona cor. 50.—
Fornasaro » 50.—
Antonio Corazza » 40.—
Dottor Corazza » 40.—
Società Operaia di Montona » 30.—
Avv. Giov. Suran » 30.—
Cassa rurale di Montona » 20.—
Casino sociale di Montona » 20.—
Angelo Corazza » 20.—
Dott. Giacomo Biscontini » 20.—
Soc. Filarmonica di Montona » 10.—
Dott. Sambo » 10.—
Cons. Cegnar » 10.—
Avv. Giac. Lius » 10.—
Fam. Tomasi » 10.—
Giov. Ghersettich » 10.—
Dott. Leoncellis » 10.—
Francesco Ferlan » 5.—
Francesco Basilisco » 5.—
Dott. Miceu » 5.—
Can. Palaoro » 5.—
C. Bisiak » 5.—
Don Giov. Maier » 5.—
Francesco Tavolato » 5.—
Giuseppe Rabusin » 3.—
Giov. Gianelli » 3.—
Ant. Ghersa » 3.—
Domenico Sillich » 3.—
Pietro Franco » 3.—
Federico Simon » 3.—
Pietro Iurza » 2.—
L. Zanluchi » 2.—
Pietro Tomaz » 2.—
L. Mladossich » 2.—
G. Richter » 2.—
Gualtiero Vatta » 2.—

C. Manzini cor. 2.—
M. Bottizer » 1.—
E. Rosenkranz » 1.—
F. Grigolon » 1.—
E. Sossich » 1.—
O. Basilisco » 1.—
A. Basilisco » 1.—
Don Stepancich » 1.—
M. Visintin » 1.—
Giov. Sandri » 1.—
Giov. Steffanutti » 1.—

La somma delle offerte oggi pubblicate ascende a cor. 27.526.99, franchi 502.31 e lire 186. Somma precedente: corone 69.724.08, franchi 1140, lire 3619.72. Assieme cor. 97.251.07, lire 3805.72 e franchi 1642.31.

Spedimmo ieri l'importo delle elargizioni, comprese nella 7.a lista, pubblicata ieri mattina, e cioè lire 11.905.26. Precedentemente inoltrate: lire 66.005.44. Assieme, spedite: lire 77.910.70.

Invieremo oggi l'importo delle offerte pubblicate in questo numero.

★ Nell'elargizione di cor. 100 della Congregazione di carità Umberto I leggasi «Vivaresi» invece di diversi; l'elargizione di cor. 10 pubblicata a nome dell'ing. Carlo Morpurgo era invece dell'ing. Paolo Morpurgo; nell'elargizione di cor. 5 di Baschio Oreste leggasi Basilio Oreste.

★ Pervennero ieri al R. Consolato d'Italia le seguenti elargizioni: Giovanni Burgo cor. 1; Consorzio delle Saline di Capodistria cor. 100; Impiegati di concetto della I. R. Direzione di Polizia cor. 201. (Consigliere aulico, direttore di Polizia, comm. dott. Alfredo nobile de Manussi-Montesole cor. 50; consigliere di Governo, vice direttore di polizia, cav. dott. Antonio Mahkovec cor. 20; consiglieri superiori: Carlo Frenner cor. 10; Ernesto Zekely cor. 10; Albondio Contin cor. 10; Consiglieri di polizia Massimiliano Zeni cor. 10; Franc. Sav. Ziegler cor. 5; Commissari superiori di polizia cav. Franc. Gius. Hendle cor. 10; Michele Pertot cor. 8, Oscar Podbernig cor. 5; dott. Antonio Pechotsch cor. 8; Guglielmo Kunerth cor. 8; Commissari di polizia dott. Giuseppe Mlekus cor. 4; dott. Emilio Zecchini cor. 5; dott. Luigi Gustin cor. 5; dott. Rodolfo Hoffer cor. 5; Albino Körschner cor. 5; Luigi Kersovan cor. 5; Concepisti di polizia: dott. Stanislao Ternovec cor. 2; dott. Guglielmo barone de Engerth cor. 4; dott. Giuseppe Ghersinich cor. 2; Giovanni cav. de Brodzki-Lodzia cor. 4; praticanti di concetto: dott. Rodolfo Weis cor. 2; Giovanni Hrusch cor. 1; Lotario barone de Hartlieb cor. 2; Rodolfo Modric cor. 1).

LA PASSEGGIATA DI BENEFICENZA

per i superstiti dell'immensa sventura.

Carità trionfante

Chi conosce Trieste non potrà dubitare un momento dell'esito straordinario di una passeggiata di beneficenza per le sue vie. La città è così commovibile, così pronta a ogni nobile entusiasmo, così sinceramente partecipe delle grandi sventure, da non potersi concepire che fosse squillato per le sue vie l'appello incitatore senza che ne seguisse in tutte le case un fermento, un bisogno di donare, quasi una rivoluzione di carità. Trieste è fatta così: è la bellezza del suo carattere: quando arde è tutta una fiamma; e come per ogni grande gioia, così arde - più che mai bella! - per ogni grande dolore.

Soltanto, le aspettative avevano un segno, un limite; ciò che avvenne iermattina, per quasi sei ore, in tutti i quartieri della città, non ebbe nè segno, nè limite: fu un'ebbrezza d'offrire, una voluttà di donare, un superbo fervore di generosità, uno slancio di tutta la moltitudine, con le mani piene di doni, verso le miserie dei fratelli percossi dal disastro. Se si diffondeva la voce che, tra molti carri stracarichi uno non era ancora pieno abbastanza, vedevansi cittadini smaniosi risalir nelle case a rituffare le mani nei cassettoni, negli armadi, a improvvisar nuovi involti per ridiscendere con coscienza più soddisfatta. Carri vuoti non erano sofferti, quasi fossero un'onta per la città; le case dove si depositavano gli enormi carichi della raccolta, erano in breve tramutate in fondachi rigurgitanti di robe accatastate. Simultanea, emula tanto alla raccolta delle robe, da fruttare un risultato addirittura sbalorditivo, procedeva la questua del denaro. Si noti che la città, da otto giorni donatrice assidua, aveva coperto lunghe liste di sottoscrizioni; versato più di diecimila corone al giorno: nessuno tuttavia eludeva il dovere di gettare nuovo obolo nei salvadanari presentati dagli studenti; non bastava una volta sola? lo faceva con lo stesso animo due, tre, dieci volte! A una data ora, quando più fitta la moltitudine dei dì di festa si godeva per le strade un sole che rinnegava l'inverno, l'atto del donare, moltiplicato da mille mani, si accompagnava di un tintinnìo continuo, insistente sopra il fondo metallico dei salvadenari.

Era il suffragio universale della carità nelle sue duecento urne vaganti. La bella sollecitudine degli studenti, mai stanchi di chiedere e di tornare a chiedere, inesauribili nelle trovate con le quali si inchiodavano dinanzi il passante più facoltoso finchè non avesse vuotato il borsellino, aveva fatto andare il trionfo d'amore per le vie, fluire gli affetti fraterni per tutti i nervi e per tutte le vene dell'attività cittadina. Sia lode agli studenti, e agli altri giovani, volontaria milizia della pietà di questa terra, per l'idea luminosa che, maturata all'ardore di loro giovinezza, permise ieri a Trieste di specchiare nel sole le più gentili virtù del suo popolo!

Escono i carri e le fanfare

Il sole fu con noi. Era, ai 6 di gennaio, primavera. Il vento, che svolazzava frizzante nel primo mattino, smise ben presto ogni dispetto. Appena era giorno, e già quasi tutti i carri destinati alla raccolta attendevano in tutto punto, con gli addobbi degli artisti, (fra i quali erano stati attivissimi il Flumiani, l'Orell e il Ticulin), ognuno tirato da quattro cavalli, in piazza della Caserma e in Cologna. E coi carri sono colà pure i nostri studenti, i giovani impiegati, gli artisti del Circolo, tutti i cittadini che volonterosamente si offersero all'opera di carità. Ad ogni carro erano destinati due trombettieri delle fanfare del Club Veloce Trieste e del Club ciclistico triestino; e poichè i carri erano molti più dei prestabiliti, i ragazzi bandisti della Pia Casa dei poveri e alcuni volonterosi della Ginnastica completarono il numero delle trombe. Gli studenti e gli altri giovani, col distintivo verde al braccio destro, formati i gruppi, prendevano posto nei carri, che si staccavano per diramarsi ai vari capi della città, d'onde dovevano dirigersi verso il centro, dopo aver percorso in ambo i sensi le vie principali, soffermandosi sui canti delle laterali. Appena divisi i carri che stazionavano in piazza della Caserma, si avanzarono altri carri giù da via di Cologna, incrociando i primi, volti a direzioni diverse.

Ogni carro era scortato da una squadra di dodici giovani, comandati da un caposquadra. Guardie municipali, vigili e guardie di p. s. facevano ala ai singoli cortei; mentre le guardie di p. s. a cavallo attendevano alla regolarità del movimento, e giovani dal distintivo verde, in carrozze, messe a disposizione dal Tram, ispezionavano il complesso delle operazioni.

Primo squillo: prima offerta

Per ragioni di posizione, il primo carro che incominciò la raccolta fu quello che imboccò la via Carlo Ghega, alle 8.30 precise. Bastò uno squillo di cornetta di uno dei ricoverati della Pia Casa, perchè tutti i portoni, tutte le porte dei negozi, le finestre di tutte le case, si spalancassero come per incanto. Sulla soglia di case abitate da ricche famiglie si affacciarono servitori con le braccia stracariche di pacchi; dalle porte dei negozi uscivano commessi e facchini, tutti con qualche involto, con fardelli e con sacchi. Dalle finestre piovvero pacchi di ogni dimensione, di ogni forma. I giovani adibiti alla raccolta appena accennavano ad entrare nelle case, e già i doni cadevano dalle finestre fra le loro braccia, come se li gettasse la carità del cielo. Per quanto il carro procedesse lentamente, non si riusciva a raccogliere la copia delle offerte, nè a collocarle con facilità dentro il carro: dietro il corteo si vedevano correre affannati donne, uomini, bambini con qualche involto, consegnarlo agli accompagnatori del carro, alle guardie municipali, ai vigili.

A un poggiuolo di casa signorile si affacciarono domestici, gettando sulla via pacchi su pacchi; in piazza della Stazione erano signore a fare un interminabile getto. Generose sovra tutte le offerte da un palazzo in Largo del Promontorio. Ed era roba fresca, nuova, comperata appena, ancora avvolta nella carta dei negozi. Al lacerarsi della carta si vedevano coperte e lenzuola nuove, biancheria da uomo, da donna, da bambini. Il carro andava empiendosi di doni a vista d'occhio; vi si scorgeva un materasso nuovo, con gli accessori, capezzale, guanciali. Da una casa si caricò un pesantissimo baule. Intanto continuava la pioggia degli involti grossi e piccini.

Un asciugamani, che si divide accidentalmente da altri oggetti, lascia scorgere una scritta ricamata (oh! cuore gentile di donna!): «Un saluto dai fratelli triestini».

Il movimento dei carri

Quando il primo carro giunge in via del Lavatoio, già si odono le cornette che precedono gli altri carri che vanno a raccolta su e giù per le vie Valdirivo e di Torre bianca. E quando arriva in via S. Lazzaro si scorgono altri carri che attraversano la via Nuova, ed altri ancora che passano per la via Giosuè Carducci. Tutta la città ne è percorsa. Abbondanti i doni anche lungo le rive e nelle vie della Città vecchia e del distretto di S. Vito. In via della Pietà abitano numerose donne friulane, di quelle che confezionano le scarpe di stoffa dette volgarmente «scalfaroti». Quando passò il corteo, uscirono dalle case e offrirono parecchie paia di scarpe. Tutti sono già carichi più che per metà: e siamo appena alla prima ora della questua.

I giovani, raccogliendo gli involti, non dimenticano mai di di gridare un «grazie» al donatore o alla donatrice; non si vede chi sia; quasi sempre il volto si nasconde e si scorgono solo le mani generose che gettano dalla finestra. Frotte di uomini, e di donne, seguono e precedono ogni carro, stupiti e commossi di sì larga carità cittadina. E ancora più di uno dei pacchi rivela l'animo dei donatori. Qui si spezza l'involucro di carta e lascia intravvedere un corredino da bambino; qui un paio di scarpette nuovissime da bambino escono dal pacco e vengono raccolte da giovani che stanno all'erta affinchè nulla vada perduto. Non è lieve la fatica dei giovani. Ben disciplinati, fanno miracoli; lavorano anche di schiena portando pacchi pesantissimi e voluminosi, sempre a passo di corsa perchè la tempesta dei doni li incalza e capiscono di essere pochi al bisogno. Intanto i salvadanari entrano in funzione. Non un passante, non un negoziante, non un commesso fa a meno di gettarvi il suo obolo. Corrono i fanciulli fuori dalle case, per gettare la loro monetina nella cassetta di beneficenza. La prima elargizione fu fatta da una popolana. Disse: «Son povera, ma dago quel che posso». E diede cinque corone.

Chi può dire tutti i doni? Quasi ogni carro reca materassi, specialmente da bambini; v'hanno perfino i lettucci completi, di ferro. E non si sa che cosa rechino i doni dei negozianti, i quali fanno deporre sui carri, completamente chiuse, intere balle di mercanzia. I droghieri, i farmacisti, offrono la cassetta di disinfettanti, medicinali, pacchi d'ovatta. Il manifatturiere getta biancheria e coperte; il cappellaio cappelli; il ferramentaio casse di stoviglie di metallo; il venditore di porcellane carica con precauzione la cassa dalla scritta «poggia piano». In via della Cassa di risparmio, dove si sta costruendo una casa nuova, l'impresa assuntrice dei lavori donò un carro di mattoni e di legnami. Gli studenti, toltisi i pastrani, si misero allegramente a caricare il materiale sul loro carro.

Il Corso è un paese di cuccagna della carità. Dai negozi escono a frotte i commessi con coperte, con biancheria, con indumenti nuovi. La beneficenza per le vittime di Calabria e di Sicilia si esalta come un'ebrezza. In piazza del Ponterosso un territoriale vede passare i carri; gli dicono di che si tratti; allora si leva la giubba, si toglie il panciotto - un soffice panciotto verde - e lo depone sul carro, restando con la giubba sola. Brav'uomo! Tre facchini, non avendo più altro da dare, si tolsero risolutamente le giacche e le deposero sui carri.

Ai magazzini di deposito

Alle 11, dopo sole due ore e mezza, i carri erano stracarichi e dovettero recarsi ai magazzini concessi per lo scarico delle raccolte. Lasciarono colà i loro beni e ritornarono al lavoro, aspettati dai donatori dai quali non erano riusciti a raccogliere i doni.

E piene erano pure le cassette della questua di denaro. Girava per la città un'automobile messa a disposizione dal signor Carniel, nella quale sedevano alcuni membri del comitato, che raccoglievano alla loro volta in urne metalliche il contenuto delle cassettine, e correvano quindi a depositarlo in luogo sicuro. I giovani, nel fervore dell'opera buona, si rivolgevano ai passanti, salivano all'assalto dei carrozzoni del Tramvai, delle vetture cittadine: e il denaro veniva da ogni parte, dai passanti, dagli scarrozzanti, dalle finestre, dai negozi, dai portoni. Furono consegnate molte buste con importi rilevanti di denaro. Alcuni degli studenti, trovando troppo piccola la cassetta salvadanaio, cominciarono a raccogliere le offerte nei cappelli. Uno di loro, in piazza della Borsa, chiedeva ai passanti un soldo solo, niente più d'un soldo: e fioccavano corone e nichelini.

Il secondo giro della passeggiata
Episodi commoventi

Dal loro secondo giro i carri, se non colmi, strazeppi, come dopo il primo percorso, ritornarono pure ben provveduti di roba ai magazzini di deposito. Molte ditte avevano dato intere casse di generi alimentari o di medicamenti; un negoziante di calzature consegnò nella giornata al Comitato ben 100 paia di stivali per i superstiti di Calabria e di Sicilia!

Ma chi può enumerare gli slanci di generosità della giornata di ieri? Chi descrivere i momenti di commozione in cui gli spuntarono lagrime per la bontà di Trieste? Barriera vecchia, ad esempio, fu come sempre il quartiere del cuor popolare della città nostra: i carri vi furono riempiti in un attimo; dovettero tornarvi a galoppo dal Corso per la via del Bosco, e non erano giunti ancora in piazza della Barriera che già la beneficenza popolare li aveva colmati di nuovo. A San Giacomo c'era sulla piazza una vecchia invalida che vive da anni della carità dei passanti: non potendo muoversi, die' una voce ad un giovane e gli rovesciò nel cappello, per i più miseri di lei, in Calabria, in Sicilia, tutte le ricevute elemosine. Erano ottanta centesimi, povera donna! - Quei de là xe assai più povari de mi! - ella disse donandoli.

In via Cavana, una donnetta si lanciò affannata verso un carro; vi gettò un pacco voluminoso: - Qua - disse - xe tuti i vistiti e la biancheria de mio marì che xe perì su l'«Imperatrix»! Vitima lu del destin, ghe dago tuto a lori inozenti, che xe anche vitime del destin!».

Una donna del popolo, donato tutto il danaro che aveva, si tolse di dito l'anello d'oro e lo donò. E furono regalati pure, nello stesso modo, due catene d'argento e un orologio.

Da una sola finestra, in via Giosuè Carducci, furono gettati ben quaranta pacchi di oggetti diversi! Ma il vero passaggio trionfale ebbero i carri nel cuore di Città Vecchia, per via di Riborgo, via del Pozzo bianco, via della Muda vecchia. Le cassettine della questua erano piene; perciò, visto che maggiori salvadanai non seguivano il carro, si incominciò a raccogliere i denari in un cappello, che, assieme ad altri, aveva regalato un cappellaio.

Che dire poi del risultato della questua sul Corso, al Molo e nei locali del Tergesteo? E' certo che una buona metà degli importi raccolti, fu adunata dagli studenti in quel raggio.

In via S. Lazzaro, una donnetta s'avvicina a un carro, si leva silenziosa lo scialle e lo getta fra gli altri oggetti, poi s'allontana senza dir nulla. Un nostro «reporter» seppe dai vicini che era anche lei molto povera.

I vetturini e i servi di piazza rinunciarono a favore della passeggiata dei compensi che spettavano loro per l'opera prestata.

Un ragazzino, avvicinatosi timidamente ai raccoglitori, chiese titubante: «Se pol dar tre soldi?». Avuta risposta affermativa, li mise, tutto allegro, nella cassetta.

Nei rioni più popolari, specialmente a S. Giacomo, accorrevano molti bambini coi loro salvadanai, li spezzavano, e ne versavano il contenuto nelle urne.

Verso il mezzodì, uno studente del nostro Ginnasio, che era corso in giro tutta la mattina per la raccolta, s'avvicinò, arso dalla sete, al banco d'una fruttivendola in piazza Goldoni per comperare un arancio. La donna non volle prender danaro, e disse: «No voio che la paghi, la ga lavorà per quei povereti».

Così fu l'anima soave del popolo nostro che alla memoranda giornata di ieri impresse il suggello non pur della carità, ma dei misericordiosi sacrifici, nei quali è il più raggiante splendore dell'animo umano.

QUARANTA CARRI

Furono riempiti di roba non meno di quaranta carri. Da una prima cernita si accertò che è tutta roba buona, tutta pulita, e per gran parte nuova fiammante. Si calcola in oltre 35.000 corone il valore degli effetti raccolti.

★ L'Amministrazione del gas offerse 10 tonnellate di carbone.

★ I carri erano messi a disposizione dalle ditte Cimadori, Exner, Ritter, Cozzio, Di Lenardo, Bruna, Società Adriatica, Smolars e nipote.

★ L'impresa di pubblicità G. Caprin rinunziò a ogni compenso per stampa e affissione di manifesti.

★ Nel magazzino in Corso i lavori di scarico erano diretti dal dott. Spadon e dal prof. Sabadini della «Previdenza».

★ Nel pomeriggio arrivarono da Capodistria quattro studenti, recando il frutto di una passeggiata organizzata nella gentile cittadetta istriana. Consegnarono 412 corone.

Oltre 20.000 corone in denaro!

Nel pomeriggio, nella sede della Cassa di risparmio triestina, che aveva generosamente concesso l'uso delle cassette, si incominciò lo scontro del denaro raccolto. Vi accudì un comitato di cittadini volonterosi e di impiegati di banca zelantissimi. Il lavoro, com'è facile immaginarsi, fu lungo, per essere le somme raccolte costituite quasi esclusivamente da spiccioli. Alle 8, le operazioni erano finite per le cassette restituite: erano ancora in circolazione alcune cassette con le quali alcuni giovani volevano proseguire la questua anche nei teatri.

Alle 8, dunque, tirate le somme, si constatò che erano state raccolte corone 17.836.18, franchi 442.31, una lira sterlina (corrispondente a cor. 24) e 30 kopeki - in altre parole **oltre diciottomila corone!** Aggiunto il risultato delle questue della serata, che sarà conosciuto oggi, la somma raccolta ieri per opera degli studenti supererà sicuramente **le ventimila corone.**

Il Comitato degli studenti, intendendo che la somma da essi raccolta faccia parte integrante della sottoscrizione cittadina aperta sulle nostre colonne, mise a disposizione del nostro giornale l'importo suddetto che, registrato nella nostra odierna lista, sarà inviato ancora in giornata a Roma.

★ L'eloquenza delle cifre, la montagna delle robe raccolte, non vuole un commento, ma soltanto un segno che le additi all'ammirazione di tutti. Senza confine fu oggi la gioia di dare dalla cittadinanza, che pure da più giorni trae senza tregua, con islancio irresistibile, a inscriversi nelle liste di sottoscrizione. A tutti oggi si propagò l'entusiasmo più intenso dei giovani; e ad essi, agli studenti nostri, che sono sempre all'avanguardia dove si tratti di fare opera buona, che furono organizzatori infaticabili e infaticabili raccoglitori, vada la lode e il plauso più ampio.

Per oggi

Oggi, alle 10 ant., con due carri forniti dall'«Adriatica» gli studenti si recheranno al Puntofranco per la questua tra i depositi all'ingrosso.

Gli studenti c'interessano di annunziare che per conto loro la raccolta di denaro in città con le cassette è definitivamente chiusa. Grati e ammirati per l'esito della loro raccolta di ieri, essi vogliono lasciar proseguire la libera sottoscrizione cittadina sulle nostre colonne.

La cernita e l'imballaggio degli effetti donati ieri saranno continuati oggi. Occorrono però molte casse. Negozianti o privati che ne avessero, farebbero cosa molto gradita al Comitato facendole pervenire in giornata al magazzino del nuovo palazzo Butoraz e Ziffer, al Corso N. 37.

Se qualcuno desidera ancora inviare qualche dono, lo mandi ai magazzini già designati (Corso 37, magazzino dell'«Adriatica» al Sylos) o avverta la Società degli studenti.

STUDENTI VENEZIANI A TRIESTE
Un numero unico pro Calabria e Sicilia

Gli studenti dell'Istituto tecnico, della Scuola commerciale superiore di Cà Foscari e dell'Accademia di belle arti di Venezia curarono la compilazione e la stampa di un numero unico a favore dei danneggiati di Sicilia e di Calabria. Ieri l'altro, pervenuta a Venezia la notizia della passeggiata di beneficenza degli studenti triestini, dieci studenti veneziani, con uno di quegli scatti di entusiasmo giovanile che meritano ogni simpatia, s'imbarcarono senza indugio sul piroscafo «Tebe» del Lloyd, e ieri mattina arrivarono a Trieste in buon punto per partecipare alla passeggiata col loro fascio di 10.000 copie del numero unico.

Accolti colle più calde manifestazioni di affetto e di plauso dagli studenti nostri, furono a un punto di veder resa vana la loro nobile iniziativa per le disposizioni della legge austriaca che vieta il colportaggio. Il direttore di polizia cons. aul. Manussi però, considerate e riconosciute le circostanze speciali della venuta dei giovani, credette opportuno di non vietare la vendita del giornale. Così gli studenti veneziani, guidati dai nostri, percorsero la città, infaticabili e gai nei loro berretti goliardici, vendendo per le strade e nei locali pubblici, il numero unico e affratellandosi così ai nostri studenti nell'opera di beneficenza che sollevò i cuori in queste ore di tristezza. In poche ore ne andarono smaltiti oltre quattromila esemplari.

I ringraziamenti dell'on. Giolitti al Comune

Ieri mattina il Console generale d'Italia cav. Acton si recò alla Presidenza municipale ad esprimere per incarico del presidente del Consiglio dei ministri on. Giolitti i più profondi ringraziamenti del Governo e della Nazione italiana al Consiglio municipale per la generosa elargizione.

Frattanto era pervenuto al Podestà un dispaccio dell'on. Giolitti che con calorose parole esprimeva gli stessi sentimenti.

Concerto pro Sicilia e Calabria

L'impresa Lovrich e C., organizzatrice del grande concerto vocale-istrumentale che, sotto la direzione dell'illustre Mancinelli, si terrà domani sera al Teatro Verdi e il cui completo ricavo andrà devoluto a favore dei superstiti dell'immane disastro che ha colpito le terre di Sicilia e di Calabria, ci prega di annunciare che al bigoncio del teatro non ci sarà bacile.

Ecco i prezzi fissati per la grande serata: Ingresso alla platea cor. 4; ingresso alla galleria cor. 2; poltroncine nella platea cor. 4; poltroncine nella galleria: nella prima fila cor. 2, nelle altre quattro file cor. 1; ingresso al loggione cor. 1; posto a sedere nel loggione, in prima fila, cor. 1; gli altri posti sono liberi. Palchi di piepiano e primo ordine cor. 30; di secondo ordine cor. 20. I palchi del turno pari, che non furono riconfermati a tutto ieri, restano a disposizione dei signori palchettisti del turno dispari, i quali li possono accaparrare sino ad oggi, alle 12 merid. Dopo le 12 verranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti. Gli abbonati delle poltroncine hanno diritto di confermare i loro posti sino alle ore 12 d'oggi.

Il Circolo Artistico pro Sicilia e Calabria

Al Circolo Artistico cominciano ad affluire le prenotazioni per la medaglia che si venderà a totale vantaggio dei danneggiati. Per evitare inutili spese di posta, in provincia non s'invieranno meno di 10 pezzi per spedizione.

Nel pomeriggio di sabato e nella mattina di domenica l'Esposizione Permanente, che si riapre sabato a mezzogiorno con una ricca e interessante mostra di pittura e di scultura, rimarrà aperta a beneficio della sottoscrizione pubblica pro Sicilia e Calabria. Per questi due giorni è fissato un ingresso di 20 cent.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Margherita Piani-Faccanoni dai genitori dell'estinta, ing. Isidoro Piani e consorte, cor. 150; dalla sorella e dal cognato dell'estinta, Maria e Gino Farolfi, cor. 50; dai signori avv. Alfonso ed Anna Sajiz cor. 20; dalla signora Ernesta Filli cor. 15; dal sig. Giuseppe Forti cor. 15; dalla signorina Olga Gentilomo cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Benedetto Randegger dai signori: Gilda ed Arturo Weiller cor. 20; Hess e Marconetti cor. 20; Rosina Ara cor. 20; Lucia Ascoli cor. 20; prof. Giuseppe Ara cor. 20; ditta Rossi e Segrè cor. 20; famiglia Eulembio cor. 20; dott. Carlo ed Emma Levi cor. 20.

Per onorare la memoria della signorina Rosina Tarnoldi dalla famiglia Francesco Kucavetz cor. 15.

In occasione del San Silvestro raccolte nel ristorante Konder cor. 2.

— Ecco la terza lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Giorgio Prodam cor. 0.50, Giuseppe Piapan 1, Andrea Serbo 2, Mario Cavalcante 10, Antonio Zerman 2, ing. Sansone Venezian 10, prof. Giulio Morpurgo 10, Carlo Cian 5, Attilio Mattich 1, Vittorio Spinotti 2, Gaetano Roncevich 2, Matilde Sandrinelli 2, Bice Slataper 2, Rodolfo Allodi 25, Giorgio Musizza 10, Bruno Mrach 5, avv. Carlo Mrach 10, Ersilia Mrach 5, Guglielmo Brunner 10, Guido De Mejo 2, Maria Ravasini-Gidoni 10, Gustavo Alberti 5, Raimondo Filli 4, Ida Revere 1, Ines Mingotti 1, dott. Ruggero Polacco 5, G. R. Petz 10, Fortunato Coen 3, Ernesto Gresich 2, Adele Schadelock 5, Giuseppe Compara 2, Mary e Nicolò Cernogorcevich 4, Ugo Gabrielli 2, F. Scorcia 10, Ferdinando Zorn 5, dott. Luigi Pittoni 5, Ida Pittoni 5, Norina Pittoni 5, C. Brusini 5, Emo Tarabochia 20, Luigi Padoa 2, Ernesto Moulian 3, Ferdinando Moulian 3, Ottilia Berle 2, Bice Berle 2, E. Polli 2, Ernesto Urban 4, Gino Merlini 2, Quinto Segrè 10, E. Baldissera 10, Erminio Comel e fam. 10, Cirillo Cifariello 100, Michele Bratos 5, Giuseppe Gerin 4, W. Neuman 5, C. de Mayer 10, Giuseppe Rocco 2, Arturo Zanetti 10, Cap. Andrea Bartole 5, Augusta Bedinello-Caccia 20, Maria Slataper 5, Carlo Maraspin 2, Guiscardo Sandrinelli 2, Carlo Lonschar 2, Emilio Schiflin 1, Anna Artico 2, dott. Saunig 3, ing. Giulio Stölker 4, Giuseppe Ghersiach 5, Luigi Boschian 2, A. Palombi 1, Mario Malabotich 10, Federico Gerolimich 5, Emilio Oblath 5, Leo Fischer 2, Marco Stuparich 2, Luciano Malabotich 5, dott. Vittorio Tedeschi 10, Augusto Bosma 5, Antonio Nider 5, Giuseppe Pipani 5, dott. Liubimiro Savo 10, Ant. V. Benussi 3, Aless. Primo Seppilli 2, Ernesto Pincherle 2, Banca Popolare 20, C. F. Codrig 5, avv. Edoardo Gasser 20, Marco Zanutti 3, Giovanni Weis 3, Carlo Ivancich 2, Enrico Schott 10, Carlo Bruna 2, A. Brocchi e figlio 15, Rina Zanutti 4, Carlo Schirone 10, Cesare Zanutti 2, avv. Giov. Cronnest 10, Vittorio E. Berle 2, Amelia Berle 2, Gino di G. Treves 10, Domenico Morovich 2, Leo Morovich 2, G. di Pietro Fidora 2, Luigi Moro 2, Ant. fu Th. Costantini 10, Domenico Tamburini 3, Giov. Ive e famiglia 5, Arturo Coen 1, Enrico Almagià 3, Giusto Catolla 5, A. Tschenatsch 2, ing. Arturo Gregoretti 3, Antonio Civran 2, Giov. Pettener 3, N. N. (Servola) 2, dott. Guido Freiberger (Servola) 2, Renzo Prister 10, Giovanni Pekich 3, Libero Bolzicco 3, Antonia Bolzicco 3, Carlo Ferrazzutti 3, Lion Bruno 1, Lion Edina 1, Giov. Caputto 1, Ugo Fabro 1, Virgilio Fabro 1, Vittoria Neuman 1, Marcello Coen 1, Mario Zorn 1, Arrigo e Aurelia Modugno 5, Ch. Rotar 2, dott. Camillo Bozza 20, Leopoldo Vianello 20, B. dott. Benussi 5, Giuseppe Sartorio 20, Gaetano Rinaldi 2, Iperide Brocchi 4, Ant. Budinich senior 1, Vittorio Loly 5, Francesco Zanon 2, dott. Ottorino Merli 4, Eugenio d'Italia 5, dott. Sapunzachi 5, Luigi Kappler 1, Carlo T. Arch 10.

COMUNICATI*)

Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio
Piazza Ponterosso N. 4, I e II piano

Col 1. gennaio 1909 vengono reluite le quote libere della XII Sezione con cor. 300 cadauna, riservato il diritto ai rispettivi detentori di convertire le stesse integralmente o parzialmente in azioni del nuovo tipo da nominali cor. 50 l'una, franco di spese ed accessori, con partecipazione agli utili dal 1. gennaio 1909 in poi.

Dichiaro che il mio negozio al N. 8 in Corso non fu possibile aprirlo durante la passeggiata degli studenti pro Calabria e Sicilia causa un guasto alla serratura. Deplorando questo sgradevole incidente comunico pure che l'offerta da parte del negozio venne recapitata al „Piccolo".

Giuseppe Costa di Giac.°

A voi devo salute, a voi il ridonato piacere alla vita, a voi dunque la mia perenne gratitudine. Se a voi egregi Signori Godina rendo grazie, voglio che altri benedicano me.

Una terribile artrite mi procurò undici mesi di una vita d'inferno, inetta a qualsiasi lavoro. Tutto tentai: intesi il parere di medici insigni; fui alle cliniche di Venezia, a Padova, ai fanghi di Abano ed a quelli di Monfalcone, ma con risultato negativo, anzi il male andava aumentando sempre più.

Disperata, non sapendo più a quale Santo votarmi, seguii il consiglio di un medico, presi il vostro tanto rinomato Liquore e fu la mia salvezza.

Gradatamente andai migliorando e dopo la cura di dodici bottiglie potei accudire alle faccende di casa ed ora dopo averne prese 17 mi sento perfettamente ristabilita. E s'io ne esulti lo sa Iddio! e voglia Egli benedirvi.

Con perfetta stima mi segno

Trieste, dicembre 1908.

Giovanna Girardi
Via S. Marco 18, p.terra, porta 3

La devota sottoscritta si pregia portare a conoscenza del P. T. Pubblico di avere assunto col giorno d'oggi, in propria conduzione il ristorante

Alla Ferrovia
(ex RAVALICO)

sito in **Via Carlo Ghega N. 17.**

La nuova conduttrice intende dedicare la sua **massima attenzione** alla **CUCINA** tanto **italiana** quanto **tedesca**, ch'ella terrà costantemente fornita di vivande fresche e sane in modo da soddisfare, sotto ogni riguardo, alle giuste esigenze della sua Spettabile clientela. Nè minori cure verranno dedicate alla **Cantina** fornendola riccamente di vini scelti e genuini, mentre terrà a spina **BIRRA** di **primissima qualità** tanto bianca quanto nera.

Promette inoltre un servizio serio ed inappuntabile ed organizzerà degli abbonamenti mensili per **pranzi** e **cene** a prezzi **modicissimi.**

La riapertura del locale sotto la nuova conduzione seguirà

Sabato 9 Gennaio nelle ore pomeridiane.

Nella fiduciosa lusinga di trovare nel P. T. Pubblico l'ambito appoggio, si rassegna devotissima

EMMA Ved. COLAUZZI
già conduttrice della Pensione privata di Via Valdirivo 23.

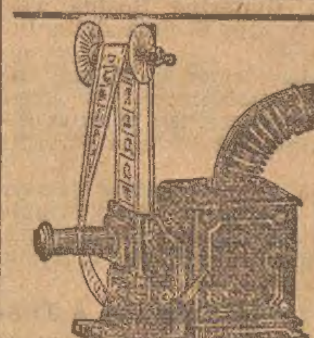
Per i nostri piccini.

Le indisposizioni dei bambini, dato il loro organismo delicato, derivano molto spesso da disturbi allo stomaco, ed in questi casi è indicatissimo di usare un blando purgante. Un rimedio di questo genere è lo sciroppo «Califig», che purifica il sistema in modo benefico, blando, rinforzando nel medesimo tempo quegli organi sui quali agisce direttamente. Ha un sapore così piacevole ed un'efficacia tanto naturale, che i bambini lo prendono volentieri. **«Califig» è un rimedio ideale per la casa e per i bambini; altrettanto efficace per adulti quanto per i bambini.** Madri, allevatrici, e tutte le persone che hanno dei bimbi da sorvegliare, conoscono i successi del «Califig» quando i bambini hanno tendenza alla stitichezza e che sono di malumore. La tendenza alla stitichezza dovrebbesi combattere fin dall'età più tenera, poichè altrimenti diviene un'abitudine. In questi casi, nessun altro rimedio può stare a petto del «Califig». La sua efficacia sul sistema della digestione è tale, da ottenere presto una abitudine salutare, con la quale si evitano realmente molte indisposizioni a cui i bambini vanno tanto spesso soggetti. Questo rimedio riesce efficace anche alle madri stesse.

«Califig» ha la marca di fabbrica del primitivo sciroppo californiano di fichi, di questo purgante piacevole e naturale che i medici prescrivono volentieri e con successo. Lo sciroppo «Califig» viene preparato soltanto dalla «California Fig Syrup Co.», il cui nome apparisce per intero su tutti gli imballaggi originali, ed è genuino soltanto se munito della marca di fabbrica «Califig».

Vendesi in tutte le farmacie in bottiglie grandi a cor. 3, in mezze bottiglie a cor. 2.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.



da *Cervignano*: Brisighelli cor. 1, ing. Giacomo Antonelli 20, Lovisoni dott. Ettore 2, Giov. dott. Quargnali 10, Giulio Dreossi 20, Luigi Lovisoni 2.
da *Cittanova*: Antonio Millovaz cor. 1.
da *Cormons*: Pietro Gall cor. 2.
da *Pola*: Maria Adelmann cor. 1, Bianca Vigini 2, Antonia Vigini 2, Bart. dott. Vigini 4, Pietro Vigini 2, ing. Al. Ivancich 5, Leonardo Rocco 2, Giovanni Peressi 2.
da *Monfalcone*: Notaio Larice cor. 5.
da *Umago*: dott. Rodolfo Radl cor. 5.
da *Fiumicello*: Ant. Montanari cor. 4, dott. Luca Lucas 5.
da *Gorizia*: Enrico Drioli cor. 1, dott. Giorgio Pitacco 4, dott. Francesco Marani 10, Notaio Vittorio Rumer 2, Giuseppe Iuch 2, dott. Adolfo Gollob 10, dott. Vittorio Pavia 5. Pietro Venuti 5.
da *Grisignana*: Elio Torcello cor. 2.
da *Grado*: Giov. Marocco cor. 4.
da *Gradisca*: Clara e Clemente Lius 5.
da *Aidussina*: Aurelio de Gasteiger cor. 5.
da *Buie*: Vittorio Dambrosi cor. 5, dott. Giovanni Franco 20, dott. Gironcoli 10, dott. Francesco Crevato 2.
da *Aiello*: Guido Lazzari cor. 10.
da *Capodistria*: Giorgio de Favento cor. 3, Pietro Madonizza 20, Benedetto Lonzar 2.
da *Montona*: Pasquale Fornasaro cor. 10, Angelo Corazza 5.
da *Laurana*: Gaudenzio Zupar cor. 4.
da *Antignana*: Giov. Orlich cor. 3.
da *Parenzo*: dott. Guido Becich cor. 10, Carlo dott. Mecchia 5, dott. Aless. Voltolina 2, Agostino Tomasi 10, dott. Ant. Pogatschnig 5, Giac. dott. Amoroso 5, ing. Grossmann Gugl. 4, Giovanni Tavolato 5.
da *Pirano*: dott. Antonio Parenzan corone 2.
da *Pisino*: prof. Pio Dellapiccola cor. 5, Lodovico Covaz 6, Pasquale Ivich 3, Costantino dott. Costantini 10. Leandro Camus 10.
da *Portole*: Matteo Rinaldi cor. 2.
da *Romans*: B. Michellini cor. 1.
da *Ronchi*: Antonio de Dottori cor. 10.
da *Rovigno*: dott. Giacomo Babuder corone 5.

Associazione Patria. Rammentiamo che questa sera si terrà la solita conversazione settimanale, la quale si aggirerà su argomento di grande importanza nazionale.

Associazione Ginnastica. Oggi dalle 5 alle 7 pom. si terrà nella palestra la seconda lezione di danza per gli allievi e le allieve (sezione superiore). Avranno accesso alla sala soltanto gli allievi e le allieve muniti della apposita tessera (color verde).

Alla Minerva. Conferenza sospesa. La conferenza che il dott. Castiglioni doveva tenere domani venerdì, fu differita a giorno da destinarsi perchè non coincida con il concerto che sarà dato al Teatro Verdi a favore dei colpiti dal terremoto.

Università del popolo. La palestra civica di via della Valle era ieri nel pomeriggio affollata di pubblico attentissimo, accorso a godersi la festa dei suoni. Si produceva, auspice l'Università del popolo, il Quartetto Triestino, con tre numeri, scelti tra i colossi della musica: Haydn, Mozart, Beethoven. I nostri distinti artisti resero egregiamente l'irresistibile foga dei vivacissimi «allegri», la semplicità e la soavità dell'«adagio» e l'incipriata eleganza del «minuetto» nel «Quartetto» in sol magg. di Haydn, uno tra i lavori del grande musicista tedesco che più di spesso vengono ancora eseguiti. Di Mozart echeggiarono nell'alto silenzio della sala le squisite melodie d'un «andante cantabile» ed i graziosi spunti d'un «minuetto».

Del leone di Bonna udimmo il «Quartetto» N. 1 (fa magg.) dell'op. 18, quasi un'evoluzione dei lavori di Haydn e Mozart. L'«adagio» affettuoso ed appassionato è ritenuto per il culmine ove possa giungere la musica di quartetto. Lo «scherzo» si svolge leggero e con grazia, dal «trio» ove le parti di continuo si aggirano e si inseguono. Nell'«allegro» finale si sprigiona una vigoria ed una mobilità tutta giovanile. L'interpretazione e l'esecuzione dataci dagli esimii professori riuscì equilibrata in ogni sua parte, quale la abbiamo a rilevare in un ciclo di concerti dati or non è molto tempo. L'uditorio applaudì vigorosamente dopo ogni tempo, grato al valente complesso di musicisti ed alla benemerita Direzione dell'Università popolare per il sereno godimento d'arte avuto.

★ Questa sera, nella sala della Borsa, come fu già annunciato, il chiaro prof. Pietro Orsi inizierà il suo corso di lezioni su «La rivoluzione francese nei dispacci degli ambasciatori veneti». Il conferenziere è, ormai, una delle più care conoscenze del nostro pubblico, che fin dall'anno scorso fu conquiso dall'eletta semplicità del maestro. Il quale, quest'anno, viene a noi con un argomento ch'egli ha approfondito con ricerche nuove e genialissime.

Lezioni cliniche del prof. Devoto. La quarta delle lezioni del prof. Devoto trattò delle intossicazioni saturnine, ossia di quelle forme di avvelenamento di piombo che colpiscono particolarmente quelle persone che sono addette alle industrie nelle quali si viene a contatto con questo metallo: e il conferenziere richiamò altresì l'attenzione del suo uditorio sui fenomeni addominali in genere che si osservano in quella ed in altre malattie professionali. Disse quindi della floscezza del diaframma e dello spostamento del fegato e dei reni, determinate da particolari attività dell'organismo: citò i casi di clorosi e di turbe intestinali delle maestre, costrette spesso a far lezione subito dopo aver mangiato, senza potersi concedere quel riposo che è tanto necessario durante la prima digestione: e lumeggiò chiaramente tutte le varie forme di affezioni delle vie digestive e di turbe nelle funzioni dell'intestino. Alla fine della sua lezione, dopo aver ringraziato quanti assistettero alle lezioni di questo primo ciclo, a questi che egli chiamò scambi di idee fra colleghi, disse che queste brevi ore trascorse tra i medici triestini rinnovarono e rinsaldarono in lui la convinzione che le università non sono soltanto importanti centri per l'insegnamento agli studenti, e che il loro scopo e la loro finalità non si integrano soltanto nel formare i professionisti, ma che uno degli scopi più nobili degli istituti superiori è quello di assicurare quel fertile scambio di vedute fra tutte le persone colte, che è uno dei moventi e una delle fonti del civile progresso: perchè da questi scambi d'idee nascono le discussioni e ne deriva il più alto incitamento agli studi: e Trieste - conchiuse con alata parola il professor Devoto - è ben veramente degna di divenire un focolare dell'insegnamento, e se la Università tanto desiderata e tanto chiesta le sarà data nell'attuale ora, questo sarà il maggiore e il più dolce conforto per quanti, entro e fuori i confini d'Italia, si sentono italiani.

Alla fine della lezione, che così degnamente chiuse il primo ciclo, i colleghi, gli amici, che avevano seguito con intensa attenzione le sue parole, si accalcarono intorno al conferenziere, per esprimergli ancora una volta, calorosamente, la loro gratitudine sincera.

★ Il secondo ciclo delle conferenze cliniche sarà svolto dal prof. Devoto durante la settimana ventura.

Alla Cassa di risparmio triestina. In questi giorni la Direzione della Cassa di risparmio triestina consegnava al direttore signor Enrico Salem una pergamena, pregevolissimo lavoro del nostro prof. A. Sencig, decretatagli dalla Direzione stessa in riconoscenza delle sue prestazioni quale direttore e membro dei più importanti Comitati dello Stabilimento nei sette lustri di sua operosa attività.

★ Ieri, l'egregio signor Giusto Suvich, benemerito segretario della Cassa di risparmio, compì il 25.o anno di sua illuminata e zelante attività presso il patrio Istituto. La Direzione, a mezzo del presidente, signor Carlo Chaudoux, rivolse al festeggiato calorose parole di ringraziamento e di encomio per la proficua ed oculata opera sua, offrendogli alcuni splendidi doni di valore. Il Corpo degli impiegati, che nella persona del segretario vede, più che un capo, un padre amoroso, gli porse in segno di stima e di affetto un magnifico servizio da liquori in cristallo ed oro. Il personale subalterno gli presentò un bellissimo calamaio artistico in argento.

★ Un altro impiegato della Cassa, modesto quanto indefesso, il signor Cesare de Leys festeggiò pure ieri il venticinquesimo anniversario della entrata nell'Istituto. In nome della Direzione, il presidente ricordò con belle parole l'instancabile attività del signor Leys e gli presentò un cospicuo dono; i colleghi gli offersero un cronometro d'oro con dedica.

Le liste degli elettori per le Commissioni per l'imposta rendita. Le liste degli elettori per la elezione dei membri delle Commissioni di stima per l'imposta sulla rendita personale del distretto di stima città di Trieste, I-IV distretto; e territorio di Trieste, IV, V, VI distretto suburbano, comune catastale di Longera e I e II distretto rurale, verranno esposte ad ispezione presso l'amministrazione delle imposte stanza 123 dal 25 corr. a tutto il 1. febbraio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Margherita Piani-Faccanoni, dai genitori dell'estinta, ing. Isidoro Piani e consorte, cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia, cor. 50, a favore della «Previdenza» e cor. 50 a favore della Lega contro la tratta delle bianche; dalla sorella e dal cognato dell'estinta, Maria e Gino Farolfi cor. 50, a favore del fondo studenti poveri della civica Scuola Tecnica; dai signori Delfina ed Enrico Sospisio cor. 20, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza, fondo Margherita.

Per onorare la memoria del sig. Benedetto Randegger, dai signori: Bernardo Sternberg cor. 25, a favore della Guardia medica; Ulrica ed Enrico Schott cor. 25, Ada ed Enrico Kern corone 20, a favore degli Amici dell'infanzia; Vittorio Morpurgo cor. 20, a favore dell'«Igea»; Leopoldo Tolentino cor. 20, Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, a favore dell'Infermeria Treves; Giuseppe Zekoll cor. 10, a favore della Guardia medica e cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves; Salvatore ed Anna Segrè cor. 30, famiglia Francesco Marini cor. 10, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza, fondo Margherita.

Dai signori Luigi Magris e figlio Angelo cor. 3, a favore della Società di prev. Celina.

— Alla Previdenza pervennero: W. Mck cor. 20, dott. Andrea Conte Schaffgotsch 20, Carlo Fogolin 5, Francis ed Amalia Musner 20, Giov. Trouvé 2, E. Strasser 5, Eduardo Alessio 5, Antonia Albieri 3, C. Simsig 3, Alessandro Piazza 1.

— Il dott. Rod. Hannappel per onorare la memoria della signorina Rosina Tarnoldi, elargì cor. 20 alla Società della Poliambulanza.

— Per onorare la memoria del sig. Benedetto Randegger elargirono: la ditta Behr e C. Successores, cor. 20; la ditta Costomeni e Negreponte cor. 20 alla Guardia medica.

— Alla Comunità greco-orientale pervennero: dal signor Atanasio Giorgacopulo per onorare la memoria del fratello sig. Temistocle Giorgacopulo cor. 20; e il sig. Giovanni Giannacopulo cor. 30.

Per il telefono tra la Dalmazia e Trieste. I membri più influenti delle Camere di commercio di Zara, Spalato e Sebenico trasmisero al Ministero del commercio e alla Dieta dalmata la domanda, che venga attivata una linea telefonica fra la Dalmazia e Trieste, perchè questa risponde ad uno dei più urgenti postulati del commercio della provincia.

Posti di medico in concorso. In conformità alle disposizioni dell'organico del Frenocomio civico di Trieste e dei deliberati della Delegazione municipale è aperto il concorso a tutto il 31 corr. per il conferimento dei posti seguenti per il Frenocomio: due posti di medico assistente e due posti di medico secondario, e precisamente per la durata di un triennio per i primi e di un biennio per i secondi con le seguenti percezioni: cor. 1900 annue per gli assistenti e cor. 1500 annue per i secondari, più alloggio, calefazione ed illuminazione nonchè vitto completo ed un indennizzo di vettura di annue 400 corone.

Gli aspiranti dovranno comprovare oltrechè l'età e la buona condotta morale, la cognizione della lingua italiana, la cittadinanza austriaca e la laurea in universa medicina conseguita in una delle Università dell'impero; gli aspiranti al posto di assistente dovranno inoltre fornire la prova di possedere cognizioni sufficienti in psichiatria e possibilmente una pratica di almeno due semestri sia presso una clinica sia presso una divisione psichiatrica ospitaliera. Le istanze, corredate dei rispettivi documenti, vanno presentate al Magistrato civico di Trieste.

Forniture in concorso. Venerdì 15 corr., alle 12 mer., si terrà presso il Magistrato civico nuova asta pubblica per allegare al miglior offerente la fornitura dei seguenti generi di consumo all'Ospedale civico durante l'anno 1909: 1. circa 4900 chilogr. di piselli vecchi di Odessa; 2. circa 4600 chilogr. di prosciutto cotto affettato; 3. circa 140.00 litri di latte; 4. circa 54.000 litri di vino nero d'Istria.

Le offerte scritte sopra bollo di una corona saranno presentate separatamente per ciascuna fornitura alla sezione V del Magistrato civico (al III piano, scala postica, del palazzo municipale) e vi dovrà essere allegata la ricevuta della Tesoreria civica sul deposito della cauzione di corone 800 per il vino, di cor. 200 per il latte e di cor. 100 per le altre due forniture. Offerte presentate dopo l'ora fissata per l'asta non verranno accettate anche se migliori. La decisione sulle singole aste è riservata alla Delegazione municipale. Per i piselli e per il vino saranno da presentarsi direttamente al Fisicato civico, dei campioni in doppio esemplare, chiusi con suggello, contrassegnati col nome dell'offerente, nella quantità di un litro per il vino e di 250 grammi per i piselli. Schiarimenti sulla qualità dei generi posti all'asta saranno dati dall'Amministrazione dell'Ospedale civico, e sulle condizioni d'asta dalla sezione V del Magistrato civico.

Il movimento negli uffici postali di Trieste nel periodo del Natale (18-25 dicembre). La Direzione delle poste e dei telegrafi ha pubblicato la statistica delle spedizioni verso ricevuta compiute dagli undici uffici postali di Trieste durante il periodo di Natale e precisamente dal 18 al 25 dicembre inclusivo:

Impostate furono: 16.675 lettere raccomandate, 680 lettere-lavori, 595 pacchi con valore dichiarato e 23.307 pacchi ordinari; arrivarono: 27.481 lettere raccomandate, 289 lettere-valori, 167 pacchi con valore dichiarato e 18.481 pacchi ordinari; in transito si ebbero: 10.414 lettere raccomandate, 581 lettere-valori, 778 pacchi con valore dichiarato e 44.257 pacchi ordinari. Complessivamente si ebbe un movimento di 143.705 spedizioni postali verso ricevuta, e cioè 93.844 nell'ufficio centrale, il rimanente negli altri uffici.

Il naufragio del cacciatorpediniere «Narval». Un marinaio gravemente ferito. Ci scrivono da Lesina: Lo scafo del cacciatorpediniere a.-u. «Narval» che, come vi telegrafai, s'incagliò su di una secca rocciosa in queste acque, è totalmente schiacciato ed ormai condannato. Esso è tenuto sollevato da alcune maone che gli furono attaccate ai fianchi. Nell'investimento un disgraziato marinaio ebbe le gambe schiacciate e dovette essere portato in gravi condizioni all'ospedale di Sebenico.

Gli evasi dalle carceri militari riparati oltre confine. Abbiamo da Udine, 6: Degli evasi dalle vostre carceri militari passarono il confine e ripararono nel Regno: Ernesto Ghersettich e Carlo (o Cesare) Gherdol di Trieste, Giovanni Budinich di Pola, Eugenio Laube di Albona e Adolfo Lenarduzzi di Mossa: tutti e cinque gli ultimi evasi. Il Ghersettich si presentò direttamente alle autorità di Udine; gli altri quattro alla guardia di finanza italiana nel posto d'osservazione di Nogaredo, la quale li accompagnava a Palmanova, donde furono tradotti a Udine.

I due fuggiaschi arrestati ieri a Trieste (di cui parlammo nella cronaca di ieri) dovrebbero essere i primi due fuggiti, quando si trovavano nel magazzino a preparare la biancheria e che - a quanto ne dissero gli arrivati qui - sarebbero pure italiani: Antonio Negodi e Mrach.

I quattro che si presentarono alla guardia di Nogaredo dichiararono di voler recarsi a Messina per aiutare nei soccorsi le squadre di volontari.

Biblioteche popolari comunali gratuite. La circolazione dei libri nelle Biblioteche comunali fu nella scorsa settimana di volumi: 1028 in quella di via Gius. Parini; di 308 in quella di via Paolo Veronese; di 344 in quella di via Madonna del mare. Inoltre fu di 270 volumi in quella di Servola. I lettori inscritti erano: 6954 nella prima, 2146 nella seconda, 1338 nella terza e 390 nell'ultima.

La beneficenza pubblica nel dicembre. Durante il mese di dicembre 1908 sono stati erogati a mezzo dell'Ispettorato della Pia Casa dei poveri i seguenti sussidi ai poveri esterni: per sussidi fissi a vedove con bambini ed a singoli individui inabili al lavoro cor. 4673; sussidi straordinari cor. 5999; razioni di minestra 19.400; razioni di pane 30.039; vestiti nuovi completi 9; stivali paia 478 (461 a scolari per conto del Comune); altri indumenti 13; coperte da letto nuove di lana 92. Nella Pia Casa vennero accolte 14 persone.

Cassa distrettuale per ammalati. La Direzione della Cassa distrettuale ci comunica i seguenti dati sul movimento ammalati:

Ammalati rimasti presenti dalla settimana 52.a (dal 20 al 26 dicembre), 1350; di questi erano in cura dei medici distrettuali: 134 per catarro bronchiale, 42 per catarro gastrico intestinale, 121 per lesioni, 27 per reumatismi, 65 per tubercolosi, 61 ammalati rimasero in osservazione. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana 53.a (dal 27 al 31 dicembre), 562; di questi, in cura dei medici distrettuali, furono ammessi: 78 per catarro bronchiale, 21 per catarro gastrico intestinale, 108 per lesioni, 22 per reumatismi, 26 per tubercolosi, 29 ammalati rimasero in osservazione. Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa, 403, con assieme giornate di malattia, fino al 31 dicembre 1908, 5506.

Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente, 1509, dei quali 478 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 172 per malattie veneree e della pelle) e 140 sono degenti all'Ospitale.

In tutto, dal 1. gennaio al 31 dicembre 1908, furono ammessi 33.151 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 32.824, con assieme giornate 462.937 di malattia.

I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 7, i decessi 6. Dal principio dell'anno al 31 dicembre 1908 si ebbero 538 puerperi e 421 decessi.

Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte furono pagate durante la settimana passata cor. 16.953.48. Dal 1. gennaio al 31 dicembre 1908 furono pagate complessivamente cor. 977.175.11.

Il movimento affiliati fu il seguente: Presenti in chiusa della sett. 52.a, 38.596; inscritti durante la settimana 53.a, 789; cancellati, 1546; presenti in chiusa della sett. 53.a, 37.839.

Dormiente derubato. Il vetturino Giusto Roth, di 24 anni, abitante al N. 8 della Salita al Promotorio, martedì sera si recò in un'osteria della via S. Maurizio, dove. avendo bevuto un po' più del bi-

Il presente numero consta di 8 pajine.

sogno, qualche ora dopo fu colto da sonnolenza e si addormentò sulla sedia. Dormì pochi minuti ma un ignoto approfittò del «pisolo» per derubarlo del cappotto. Il danneggiato denunciò il furto alla polizia dove disse di soffrire il danno di 76 corone.

Furterell. Domenica sera, ignoti ladri rubarono una botte vuota della capacità di treettolitri e mezzo e del valore di 25 corone che il trattore Tomaso Lucas, in via dela Ghiaccera N. 5, aveva depositato nel cortile della casa stessa. Il furto fu denunciato alla polizia.

Vecchi rancori che scoppiano. L'impiegato Giovanni Sponza, di 35 anni, abitante in via dei Cavazzeni N. 1, ieri alle 2 pom. all'angolo di via Tiziano Vecellio e via della Pietà trovò un suo collega col quale aveva dei vecchi rancori, e i due avversari si pestarono. Una guardia di p. s. accorse a separarli e uno di essi fu accompagnato agli arresti, mentre lo Sponza, che aveva riportato varie contusioni al capo, all'orecchio destro e agli occhi, dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso.

Un uomo che cade e si rompe una gamba. Giovanni Wolf, di 36 anni, ebbe ieri la sventura di cadere in modo sì disgraziato da riportare una frattura alla tibia e fibula destra. Non potendo più reggersi in piedi, fu trasportato a braccia nell'ispettorato di via dei Rettori, e fu telefonato all'«Igea» per l'invio di un medico. Il sanitario accorse tosto e constatò la gravità delle lesioni. Dopo aver prestato al ferito il soccorso d'urgenza, ne ordinò il trasporto all'ospedale, che fu tosto effettuato.

Minaccia contro una vecchia. Maria Baber, abitante in via Malcanton N. 12, è, a quanto pare, una donna violentissima. Domenica sera, ella rincasò con un bell'esemplare di sbornia e, inaspritasi per un nonnulla, si diede ad inveire contro la sua subinquilina Ida Pardo, di 68 anni. La vecchietta tentò di calmarla in tutti i modi ma non vi riuscì: dopo aver sbraitato per circa mezz'ora, la Baber si avventò furiosamente su di lei e, coi pugni stretti, minacciò di farle fare un viaggio per l'altro mondo. Le parole e la violenza della padrona di casa impressionarono la vecchietta la quale fu colta da svenimento. Alla mattina seguente la Pardo abbandonò la casa e si recò ad abitare in via S. Giacomo N. 6; ierlaltro, poi, denunciò il fatto alla polizia.

Un marito che ferisce la moglie. I coniugi Giuseppe e Pierina Burgard, fruttivendoli, il primo di 29 anni, abitante in Androna Gusion N. 5 e la seconda di 28 anni, abitante in Androna S. Lorenzo N. 3, vivono come cane e gatto. Le dispute, violentissime e le busse avvenute fra di loro non si contano più. Una sera, qualche mese fa, il Burgard inferse alla moglie un colpo di coltello sotto la mammella sinistra e poi egli stesso, calmatosi alquanto, si affrettò a strappare le vesti alla sua donna perchè il dottore potesse medicarla. La Burgard passò parecchi giorni all'Ospedale e, uscitane, si rappattumò col consorte. Ma la pace non fu di lunga durata: entrambi avevano serii rimproveri da farsi e le questioni ricominciarono pochi giorni dopo. L'ultima, gravissima, avvenne l'altra sera al molo della Sanità: i coniugi se ne dissero di tutti i colori e il Burgard finì col somministrare un colpo di coltello alla moglie cagionandole una ferita alla faccia. La donna fu accompagnata alla Società «Igea» e il feritore fu arrestato.

In rissa. Domenico Paulini, di 41 anni, bracciante, dimorante in via della Concordia N. 7, tratto ieri in rissa con individui a lui sconosciuti, ne uscì con parecchie escoriazioni alla faccia e ferita di taglio al labbro superiore. Ricorse alle cure dell'«Igea».

Gettato fuori dall'osteria. Iermattina il carradore Giovanni Regent, di 42 anni, abitante a Barcola N. 438, trovandosi in un'osteria, faceva delle scenate. L'oste dovette gettarlo fuori del locale e nel far ciò ne provocò involontariamente la caduta, che cagionò al Regent la frattura della clavicola destra. Fu medicato alla Stazione centrale di soccorso.

Un pugno fatale. Iersera l'impiegato Martino Volcech, di 32 anni, abitante in via del Solitario N. 16, in un impeto di ira a casa sua, diede un tal pugno a una lastra da spezzarla, in modo da prodursi molteplici ferite di taglio alla mano sinistra. Perdendo egli molto sangue, fu chiamato un dottore della Guardia medica che gli prestò le cure necessarie.

Disgraziati accidenti sul lavoro. Rodolfo Desmann, di 48 anni, fuochista, dimorante in via della Cattedrale N. 8, rimase vittima ieri di un disgraziato accidente di lavoro. Mentre era occupato alla scaricatura di un carro di carbon fossile, un grosso pezzo del combustibile gli cadde sulla testa e gli produsse una ferita di taglio abbastanza grave che lo obbligò a ricorrere alle cure dell'«Igea».

* La giornaliera Giovanna Fornasari, di 22 anni, abitante in via Media N. 40, occupata in una tipografia, ieri, lavorando presso una macchina, si impigliò l'indice sinistro in modo da riportarne una frattura con asportazione della prima falange.

Dovette recarsi alla Guardia medica, ove ebbe le cure necessarie.

Ustioni. Iermattina, alle 11, il ragazzino di 6 anni Alberto Tetrach, abitante a Santa Croce N. 34, fu accompagnato alla Guardia medica per la cura di alcune ustioni di secondo grado alla mano sinistra e alla faccia, riportate mentre giocava sul focolaio. Inviato all'Ospedale, vi fu accolto nel riparto dermatologico.

Caduta disgraziata. Ieri, nel pomeriggio, il signor Leo Broch, di 28 anni, procuratore della Società di spedizioni «Adriatica», mentre pattinava ad Opicina, cadde e si fece male. Nondimeno potè far ritorno in città, ove si recò alla Guardia medica e il dottore d'ispezione constatò che l'urto gli aveva prodotto un'ernia. La famiglia chiamò il professor Nicolich, che, visto trattarsi di caso grave, ordinò il trasporto del sig. Broch al Sanatorio, cosa che fu eseguita col carro-ambulanza. Poco dopo il giovane veniva operato.

Caduta dalle scale. Ieri, alle 6.30 pom., il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Massimo d'Azeglio N. 22, ove trovò Caterina Appollonio, di 55 anni, la quale, cadendo dalle scale, aveva riportata la frattura dell'ottava e della decima costa sinistra.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Giuseppina Zelench, di 19 anni, per distorsione della mano sinistra; Antonio Klubis, di 37 anni, per escoriazione alla guancia sinistra ed al naso; Romano Pellizari, di 16 anni, per ferite di taglio alla mano destra; Giacomo Giorgutti, di 8 anni, per ferite di taglio alla fronte; Ernestina Sorc, di 9 anni, per ematona alla fronte.

Corrispondenza aperta. - *Regnicolo.* Secondo il Codice civile italiano, la legittima spettante ai figli è la metà della sostanza; al coniuge superstite spetta l'usufrutto di una porzione uguale a quella che spetterebbe a ciascun figlio a titolo di legittima, comprendendo nel numero dei figli anche il coniuge. Se Ella pone nel testamento che, alla morte della moglie usufruttaria, la proprietà della porzione di cui la moglie godeva l'usufrutto, passi ai figli di Suo figlio, Suo figlio resta naturalmente escluso da questa parte di eredità, avendo già avuto la legittima che gli spetta per legge. — *William.* Per aprire una scuola privata ne chieda l'autorizzazione alla Luogotenenza. — *Musica e Musicisti.* Halévy Fromenthal, nato a Parigi il 27 maggio 1799, morto a Nizza il 17 marzo 1862. Giacomo Offenbach, nato a Colonia il 21 giugno 1819, morto a Parigi il 5 ottobre 1880. Nicolò Paganini, nato a Genova il 18 febbraio 1784, morto a Nizza il 27 maggio 1840 (data discussa!). Humperdink è professore di composizione al Conservatorio di Vienna. Oscar Strauss è berlinese, dovrebbe avere poco più di trent'anni. — *Vecchio abbonato.* Quel tenore Henderson che cantò testè alla Fenice di Venezia l'«Aida», è lo stesso che cantò qui al Verdi due anni fa una sola sera il «Mefistofele». — *Messina.* Il tenore Gamba e il baritono Anceschi, vittima il primo del terremoto a Messina, e salvatosi miracolosamente il secondo, cantarono ambedue a Trieste. Il Gamba, nella memorabile unica rappresentazione di «Ernani» al Politeama Rossetti; indi, pochi mesi fa, nel «Trovatore» e nella «Forza del destino» alla Fenice con l'impresa Milani; il secondo eseguì la parte di «Marcello» nella «Bohème» allestita dalla Beneficenza italiana cinque anni fa al Politeama Rossetti. Quest'ultimo ha otto figli. — *Incredulo.* E' sufficente scrivere: «Teatro Malibran» - Venezia. — *Ex-cantante.* Il basso Scarneo ha completamente abbandonate le scene, e si dedica all'insegnamento del canto. — *Autore.* La stagione lirica al Grande di Brescia s'iniziò con la «Butterfly» di Puccini, con la Del Signore e il tenore Del Ry. — *Argo.* Il tenore «lirico» deve avere una voce flessibile, facile, estesa e non c'è bisogno che sia straordinariamente vigorosa; il tenore «drammatico» invece deve averla forte, timbrata, di larga espansione e resistente alla tessitura cosidetta del «passaggio della voce», cioè sulle note mi, fa, fa diesis. — *Curioso.* E' verissimo ciò che ella sostiene: ci sono dei bassi - così detti «cantanti» - che eseguiscono la parte di Abimelecco nel «Sansone e Dalila». — *Felice.* Il tenore Bindo Gasperini, ora a Torino, non ha mai cantato a Trieste. — *Teatrofilo.* «I Racconti di Hoffmann» al Filodrammatico furono eseguiti nel giugno del 1905. — *Drammol.* «Caratterista» è l'attore che fa parti comiche, e da vecchio. Non si dice «donna di spalla» ma «seconda donna di spalla» e vuol dire quell'attrice che sostituisce la seconda donna o fa le parti che per importanza vengono subito dopo quelle della seconda donna. — *Rosa.* La compagnia di Giovanni Grasso verrà a Trieste, al Politeama Rossetti nel marzo p. v. —

DILEMMA CRUDELE!

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(29)

— Comprendo perfettamente. Avevo compreso già da tempo. Io seguo ogni vostro atto, io spio ogni vostra parola e trovo lo spettacolo molto interessante.

— Ma perchè!.... - essa proruppe, arrestandosi poi tosto. - Che cosa volete fare?... Che cosa volete dire?...

— Io mi limito a guardarvi, a spiarvi...

— Sempre?... sempre?...

— Non posso far altro! - rispose Fred. E la sua voce fredda, ironica si mutò, d'un tratto, divenne vibrante, tradì uno strazio infinito.

— Verrà il giorno in cui vi stancherete della vostra atroce impresa.... Qualcosa vi spingerà finalmente ad accorrere in mio aiuto, in aiuto di vostra moglie.

— Non pronunciate questa parola.

— Vostra moglie! Vostra moglie! Vostra moglie! Essa ripetè con voce sibilante. Sono vostra moglie!

— Ciò non mi riguarda. Io non sono che un semplice spettatore.

Anna era stata sempre vicino al camino, a due o tre passi da Fred. D'improvviso si lasciò cadere sulle ginocchia.

— Non mi perdonerete mai?

Fred non rispose. Non un muscolo del suo viso si contrasse; gli occhi soli si abbassarono per osservare la mano che essa aveva allungata sino a sfiorargli l'abito.

— Non comprendete - essa supplicò. - Voi vi renderete alfine conto della mia posizione, di fronte a quest'uomo che mi offre il suo amore!

— Abbandonandomi, voi avete spezzato ogni rapporto, non esistono più nè diritti nè doveri fra noi. Voi agite... io assisto alla rappresentazione; ecco tutto!

— Non sapete che se gli opponessi un rifiuto, se destassi i suoi sospetti sulla vostra identità, la vostra vita sarebbe in pericolo?

— La mia vita! E che mi importa della vita? La mia felicità è distrutta...

— Fred! Fred! Noi potremo ancora essere felici!

Fred arretrò, freddo, impassibile, muto, all'appello disperato.

— Vi chiedo mille scuse, signora... Voi non dovete dimenticare che io sono un servo.

La sua voce suonò gelida, implacabile. Le braccia che Anna aveva protese ricaddero inerti.

— Non farete adunque nulla per me? Non voglio ancora credere che voi rifiuterete di ascoltare questa mia preghiera! Voi non potete costringermi a tollerare le proteste d'amore di un altro, sotto il vostro stesso sguardo! Se voi volete ch'io soffra, io soffrirò e resisterò; ormai posso sopportare tutto! Ma a voi non chiederò più perdono, poichè il male che voi fate a me è assai maggiore del male ch'io ho fatto a voi. E sarete voi che chiederete il mio perdono; ricordatevene!

— Perchè dovrei chiedervi perdono? Se vi trovate in questa situazione la colpa è tutta vostra. Voi avete lasciato me per il signor Kamff, e questi naturalmente vi rivolge le sue proteste d'amore. La cosa è logica ed era anche perfettamente prevedibile. Posso credere che voi non avreste supposto di incontrarmi in questa casa. Ma d'altra parte io mi limito a guardarvi; non voglio esservi d'inciampo nella via che avete liberamente prescelto. Io osservo semplicemente.

— E' troppo - proruppe Anna, precipitandosi fuor della camera.

Fred volse lo sguardo torvo attorno. Sentiva nel suo spirito un odio mortale contro sè stesso, contro Nicola, contro tutti. A passi lenti lasciò la camera e andò a rinchiudersi in quella a lui riservata. - perchè, perchè la torturo?... Anna, Anna cara, quanto ti amo! - proruppe egli stringendosi il capo fra le palme.

XIV.

Il giuramento di Nicola.

Anna sapeva ormai che ogni speranza erale preclusa. Ella non si eccitò, non pianse, parve volesse invece prepararsi al destino minaccioso. Accolse con un sorriso Misha, entrato nel frattempo in camera. Il fanciullo rispose al sorriso con uno sguardo triste e grave.

— Vi siete spiegati? - domandò egli con voce che tradiva una ansietà vivissima.

— Sì - rispose Anna, sorridendo nuovamente.

— Dovete essere entrambi molto prudenti nei vostri atti - suggerì Misha. - Che cosa avete deciso?

— Egli ha deciso di non fare nulla, rispose Anna.

Misha la fissò in viso, aggrottando le sopracciglia. - Non comprendo... Volevo sapere come avete deciso di comportarvi.

— Ho compreso perfettamente, ciò che volevate dire e vi rispondo appunto che egli ha deciso di non far nulla.

Il fanciullo si fece il segno della croce.

— E' orribile! E' orribile! - esclamò.

Anna assentì in silenzio.

— No! E' impossibile! Egli non la farà una cosa simile! - gridò Misha all'improvviso. Le conseguenze saranno terribili! Ebbene, lo dirò io al vecchio Ivan Ivanovitch e così sapremo a qual partito appigliarci.

Il fanciullo camminava su e giù per la camera, a passi rapidi, col viso stravolto.

— Sì, ripetè. - Dirò tutto ad Ivan Ivanovitch!

Anna che lo aveva ascoltato dominata da un senso di pietà, crollò il capo.

— No, Misha, questa è una cosa che non farete. Non vedete che è appunto ciò che egli desidera?

— Non lo credo! - esclamò Misha. - Credo piuttosto che sia l'ultima cosa cui egli abbia pensato... Ma io parlerò?

— E voi farete così di me l'assassina di mio marito.

— Eh?... Che avete detto?...

— Ho pensato... e mi sono convinta che egli vuole spingermi agli estremi, senza apparirne la causa diretta, immediata; egli lascierà fare alle circostanze... E' terribilmente crudele! Voi dovete aiutarmi, Misha dovete aiutarmi a salvarlo.

— Non comprendo.

— Vi ripeto che egli non farà nulla, non alzerà un dito per venire in aiuto a me, nè per salvare la propria vita!

— Per parte mia vi confesso che non vi comprendo - osservò Misha.

— Non importa, Misha! Vi basti sapere che io lo amo, lo amo sempre!

— Ebbene, che dobbiamo fare allora?

— Farò quello che fa lui: cioè nulla!

— No, questo non basta! A quanto pare vi siete dimenticata di Nicola.

— No, non mi sono dimenticata di Nicola; ma ciò non muta aspetto alla cosa. Il fato deve avere il suo corso. Pur troppo non mi è consentita veruna scelta. Non posso abbandonare mio padre e Caterina e se io tentassi di fuggire ora, questi rivoluzionari si vendicherebbero su di loro. Devo d'altra parte impedire che venga scoperta l'identità di Fred.

— Sì, tutto ciò sta bene - mormorò Misha - mi sembra però che voi non vi preoccupiate in nessun modo di Nicola.

— Ma Nicola non è nulla per me! - esclamò Anna indignata.

— Nicola vi ama.

— Non deve amarmi! E se mi ama, non credo che di ciò possa essermene fatta una colpa!

— Io non voglio essere scortese con voi, ma non voglio neppure che voi lo siate verso Nicola.

— Non dubitatene, non lo sarò! - ribattè Anna con voce aspra. - Anzi sarò gentile; gli dirò che io sono assai lusingata dei suoi omaggi e che gli chiedo soltanto di lasciarmi per sempre. S'egli acconsente, riconoscerò allora che egli è veramente l'uomo più generoso di tutta la Russia! Allora soltanto avrà il diritto alla mia riconoscenza.

Ma le parole ironiche di Anna non soddisfecero appunto Misha.

— Credo che non conosciate abbastanza Nicola. Quando egli decide di riuscire in una cosa, non havvi dubbio che fallisca allo scopo.

Se non che Anna aveva grande fiducia nella propria potenza.

— Ebbene, gli confesserò che non potrò mai contraccambiarlo; gli dirò quanto me sia spiacente; e tutto sarà finito....

— Vi ingannate! Le cose incominceranno appena allora - obbiettò Misha. - Quale disgrazia che egli si sia invaghito di voi! Io non avrei certo mai pensato che egli potesse ancora innamorarsi di un'altra donna!

E la voce di Misha esprimeva un profondo disinganno.

— Sentite, Misha, vedrete che ogni cosa si accomoderà facilmente....

— Voi non conoscete Nicola. Se scopre la verità, certamente ucciderà Rounds. E d'altra parte se si lasciano correre le cose per la loro china, chi può sapere quale sventura ne può attendere?

— Voi mi tradireste, Misha? - chiese Anna, dubbiosa.

Il fanciullo alzò su di lei uno sguardo sì addolorato che essa sentì vergogna della propria supposizione.

— Perdonatemi! - mormorò.

— Non sono che un fanciullo - replicò Misha con voce triste; - eppure so serbare dei segreti che, se fossero scoperti, condurrebbero a certa morte un numero infinito di persone. Saprò conservare anche il vostro segreto, Anna Paolovna, non dubitate!

— Allora tutto finirà bene: vedrete! - esclamò Anna, fiduciosamente.

Anna si dimostrava del tutto sicura del proprio ascendente su Nicola; ed era suo fermo desiderio che l'identità di Fred non venisse in alcun modo scoperta. E non tanto per il pericolo cui sarebbe stata esposta la vita di lui, quanto perchè sapeva che se per sua colpa si fosse scoperto chi si nascondeva sotto il nome di Rounds, sarebbe immediatamente scomparso quell'amore ch'egli «doveva» nutrire ancora per lei.

E. R. PUNSHON.

(Continua).



Mala digestio "TOT" *nulla felicitas*

digestivo-antisettico (in cachets)

DIGESTIBLE-CACHETS

regolatore dello stomaco (si prende prima dei pasti)



SEMPRE NUOVE CLINICHE ED OSPEDALI

Ospedale di S. Spirito
ROMA

Dopo la grande quantità di certificati sugli splendidi risultati del «tot», rilasciati dalle più alte autorità mediche e chirurgiche del mondo, credo superfluo qualunque ulteriore attestato sul valore di detto medicinale. Volendo aggiungere il mio granello di esperienza personale fatta su discreta quantità di infermi, cui per svariati disturbi gastro-intestinali somministrai il «tot», posso affermare che utilissimo l'ho trovato nelle ipercloridrie, ectasie gastriche, parziali stenosi piloriche, enterocoliti catarrali, fermentazioni anormali dell'intestino ecc.

Dopo tali ottimi risultati ottenuti, continuerò a prescriverlo assai volentieri.

Dott. Eugenio Cassini
Chirurgo Primario dell'Ospedale di S. Spirito — Dir. II° Ambulatorio Celtico Governativo

Ospedale G. C. Rota
di ALMENNO S. SALVATORE (Bergamo)

Nel richiedere campioni di «tot» per esperimento, era mia intenzione valermene in due casi di ostinata diarrea *in* individui con evidenti stigmate di pellagra e con anacloridria. *Dopo di aver per circa un mese tentato in questo Ospitaletto Rota una cura conveniente con dieta lattea, uova e somministrazione di acido cloridrico, nulla avevo potuto ottenere di miglioramento e impressionato come la diarrea si manifestasse prevalentemente di notte, preceduta da forti borborigmi e con meteorismo pronunciatissimo, pensai unire alla predetta cura la somministrazione di* due cachets di *«tot» tre volte al giorno prima del vitto: infatti, con mia meraviglia, dopo soli due giorni le scariche diarroiche diminuirono, le feci divennero meno fetenti e la guarigione completa dopo un mese fu raggiunta, tanto che quei due poveri infelici rinati lasciarono questo Ospedale. A tutt'oggi stanno benissimo.*

Meraviglioso poi fu il risultato ottenuto in un arterio-sclerotico che pure tengo qui ancora ricoverato. Il poveretto più degli altri malanni accusava di non potere appetire il cibo e un'oppressione al ventricolo dopo mangiato. Volli somministrargli il «tot» (due cachets due volte al giorno prima dei pasti); orbene l'ammalato dopo una settimana cominciò egli stesso a chiedere cibo: l'oppressione al ventricolo è scomparsa e oggi non mangia se prima non gli viene somministrato il «tot» che dice causa della sua guarigione.

Dott. G. B. Longhi

Ospedale Civile di Mortara

Dopo gli esperimenti fatti in questo Ospedale col «tot», debbo dichiarare che ho dovuto convincermi della sua efficacia e confermare i risultati curativi che dovunque si vanno ottenendo col suo uso.

Lo somministrai in special modo nelle gastropatie acute susseguenti a disordini digestivi e nelle forme lente di atonia gastro-intestinale con fermentazione e stitichezza secondaria, e ne ebbi effetti ottimi; lo provai quindi su me stesso per gli stessi distrubi e ne ho provato tanto vantaggio da non avere il coraggio di abbandonare il suo uso.

Dopo questi splendidi risultati lo prescrivo su larga scala anche nella clientela privata.

Dott. G. Mangiagalli
Medico Primario nell'Ospedale

Ospedale Civile di Terracina

Ebbi a lodarmi del «tot» in molte forme gastro-intestinali, per le quali avevo usato farmaci che non risposero alla mia aspettativa. In un caso di stipsi abituale (U. F. fu F.) ebbi vantaggi insperati, tanto più che la coprostasi era legata a nevrastenia di antica data, e posso assicurare che, forse per il noto fatto dell'intossicazione generale dei prodotti riassorbiti dalla stasi intestinale, anche i fenomeni nervosi migliorarono, e di molto.

In un altro caso (A. L. fu L.) di catarro gastrico con anoressia, e difficile e lenta digestione, bastarono due tubi di cachets di «tot» per la completa guarigione, sì da ridonare all'infermo l'antico appetito e la primitiva valida facoltà digestiva, che non valsero ridonargliela nè tinture amare, nè cure toniche, nè diete liquide.

Il signor P. A. di A., poi soffriva di catarro intestinale subacuto (forma di enterocolite comune) con emissione di materiale diarroico due o tre volte al giorno che veniva preceduto da dolori vaganti per tutto il pacchetto intestinale; v'era tenesmo e dopo l'emissione diarroica un senso di debolezza generale, come di abbattimento. Egli aveva sperimentato per mio consiglio e per quello di altri miei colleghi tutte le cure e tutti i disinfettanti intestinali. - Seppe dei miei esperimenti col «tot» e ricorse a me per averne. Gli consigliai due cachets di «tot» due volte al giorno prima di mangiare, e furono di un effetto sorprendente: dopo circa tre settimane egli guarì e tuttora sta bene, mentre poco aveva ottenuto dalle cure antecedenti.

Dott. Cav. Ernesto Venere

Ospedale SS. Trinità
di ROMANO DI LOMBARDIA

Dalle diverse somministrazioni di «tot» fatte ad ammalati tanto dell'Ospedale che fuori, ho potuto convincermi che esso è un ottimo rimedio contro le fermentazioni gastro-enteriche, e che risponde anche nei processi febbrili cagionati da assorbimento di tossine gastro-intestinali. Gli anemici, ed in generale tutti coloro che soffrono di indebolita funzionalità degli organi digerenti, troveranno nel «tot» un preparato eccellente per regolarizzare le funzioni alterate ed un buon coadiuvante nelle varie cure ricostituenti.

Dott. Roberto Edel

R. Clinica Ostetrico-Ginecologica
di Bologna

«....Da queste considerazioni sorge ovvio il pensiero che i fenomeni di autointossicazione gastrica debbano diminuire quando si riesca a liberare il tubo digerente da queste sostanze tossiche, prodotte da anomali processi di fermentazione; e quando si riesca a neutralizzare queste stesse sostanze entro lo stesso tubo gastro-enterico. Quindi il valore dei purgativi, dell'enteroclisma, e della disinfezione intestinale.... (segue casistica).

.....Data la razionale composizione del «tot», la sua utilità riscontrata in numerose malattie del tubo gastro-intestinale, non ci sembra illogico ritenere che realmente debba essere vantaggioso anche nel vomito grave delle gestanti....»

Prof. P. L. Gordini
Aiuto del Prof. Calderini, Direttore della Clinica Ostetrica

Grande Ospedale Civico di Messina

Ho voluto esperimentare il «tot» dopo gravi interventi chirurgici e specialmente in seguito a lesioni dello stomaco o intestini, ed ho avuto dei buoni risultati; in un caso di sutura dello stomaco credo di dovere ascrivere al «tot» il nessun meteorismo postoperativo, nè vomito.

E' un ottimo antisettico ed antriputido.

Dott. Gaetano Amenta

Ospedale Civile di Sulmona

Ho esperimenato il «tot» gentilmente inviatomi, ed ho ottenuto dei risultati terapeutici veramente buoni in tutti i casi ne' quali l'ho adoperato; perciò continuerò ad usarlo.

Ho notato un'influenza benefica molto spiccata sui disturbi riflessi causati dalle varie malattie dell'apparato digerente, quali la cefalea, la debolezza generale ecc., ecc.

Sono lieto di poter rilasciare questo certificato così lusinghiero.

Dott. Odoardo Manara
Chirurgo Primario dell' Ospedale di Sulmona.

2° Dispensario Gratuito Governativo
NAPOLI

Ho avuto l'occasione di fare uso del «tot» in diversi infermi di questo dispensario e della mia clientela privata, per alterazioni nel tubo gastro-enterico ottenendo degli effetti meravigliosi. Considero il «tot» come un perfetto medicamento per le svariate affezioni morbose dell'apparato digerente, capace di rendere, nella pratica, i migliori risultati.

Dott. Alfredo Della Monica
Medico del 2° Dispensario.

Ospedale dei Bambini di Milano

L'uso metodico e prolungato del «tot» che ne fece il personale di assistenza addetto al Nosocomio Milanese, ha pur dato campo a me di constatarne l'ottima azione disinfettante sul tubo gastro-enterico.

E ciò tanto più quanto meglio venivano seguiti - nel regime dietetico - i postulati dell'igiene alimentare.

Prof. R. Guaita

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui ***„Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente"*** *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita.*

"TOT" Company-Milano

All' Egregio Comitato Pro-Danneggiati dal terremoto,

perchè il pubblico sappia che anche noi siamo consci del nostro dovere in pro degli sventurati, rendiamo noto aver fatto un primo versamento di ***L. 1000 (mille)*** *fin dal 31 dicembre ultimo scorso. Vedi ricevuta N. 75 dell' Economato Municipale di Milano.*

"TOT" COMPANY.



Nora. La compagnia di Gustavo Salvini recita ora al «Valle» di Roma. — *Tre stelle di bimbi.* 1. Dora Baldanello è maritata con Giuseppe Baldanello proprietario della compagnia. 2. Il bambino Emilio Baldanello che fa *Totò* nella *Zaza* è loro figlio ed ha sei anni. 3. Può mandare la sua bambina di quattro anni a studiare il ballo. Anzi! — *Preciso.* Comunemente si dice che un miglio inglese equivale a m. 1609. Esattamente l'equivalente di un miglio inglese nel sistema metrico decimale è di m. 1609 e 314 millimetri. — *Ignorante Armando.* La principale scoperta del prof. Pacinotti dell'università di Pisa è l'anello che ha nome da lui. Scoprì pure il collettore per dinamo elettriche. — *Contrasioni fiumani.* Procedendo dalla superfice della terra verso il centro, la temperatura va aumentando di circa un grado Celsius ogni 33 metri di profondità. — *Azzurro.* Ecco; se Ella si mette a suonare il piano alle 7 ant. d'inverno, l'ora ci pare troppo mattutina; ma d'estate riteniamo che nessuno potrebbe dire ch'Ella commette una sconvenienza. - Per le indicazioni che ci chiede su quel preparato farmaceutico si rivolga ad un medico. - Non diamo pareri medici ed escludiamo assolutamente da questa rubrica informazioni che possono servire alla «réclame». — *Rocambole. Regnicolo ed altri.* Non diamo consigli o pareri medici di nessun genere. — *R. D. T. Romans.* Non c'è equivalente in italiano per il friulano «brazzolà». Il partito russo dei «Kadetti» sta nella Duma all'estrema sinistra. L'11 ottobre 1846 era una domenica. — *Iolanda.* Contro il troppo freddo alle mani non conosciamo altro rimedio che quello di tenerle.... al caldo. Accenda nella Sua stanza la stufa e vedrà che potrà lavorare. Gli orologi di Buenos Aires segnano le 7 e 7 minuti ant. quando i nostri segnano mezzogiorno. — *Costante lettrice.* Non esiste una linea ferroviaria Tezze-Bassano. Bisogna percorrere quel tratto in vettura. — *Ringraziando.* Il primo treno in partenza dalla Ferrovia Meridionale è quello per Cervignano alle 5.45 ant. — *Pedante.* La pianta del caffè è originaria dell'Arabia. — *Domino.* No; il gioco del domino è composto di 28 gettoni con le combinazioni a 2 a 2 dei primi 6 numeri e con lo 0. — *Inascoltato.* Troverà quel che Le occorre nel «Ricettario industriale» dell'ing. Ghersi. Hoepli. Milano. Lire 6.50. — *Oscar.* Oscar. 1. Dicembre. — *Vecchio abbonato.* I salotti sono di tutta la casa le stanze più arbitrariamente ammobiliate. Ve ne sono di semplicissimi il cui arredamento è costituito da un semplice canapè, qualche sedia, una o due poltroncine, un tavolo, una ficraia; ve ne sono altri ricchi di stipi, di «consolles», di colonne e mille amminicoli. E' questione di gusto e di.... borsa. Per sale da pranzo sono da preferirsi i cortinaggi scuri piuttosto pesanti. — *Romana.* Fatima Myris si trova a Nuova York. — *Silvio C.* Quell'attore si chiama Roncoroni. La compagnia De Sanctis si trova a Palermo. — *Assiduo lettore.* La compagnia Vitale si trova a Buenos-Aires.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.—, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 159.5.

Ogni giorno una. Le distrazioni della signora Turaccioletti.

— Ah, povera me! Ho fatto un grande sproposito. Sono andata per far visita alla povera signora Bussolotti, che è rimasta vedova; mentre stavo per lasciare la mia carta da visita, con le parole «condoglianze profonde», arrivò lei, e cominciammo a discorrere, e io venni via senza lasciare la mia carta. Dopo, mi recai a far visita a due sposini novelli, non li trovai a casa, e lasciai quella mia carta. E li conosco pochissimo; non crederanno mai più che abbia voluto scherzare o che sia un errore. Ah l'ho fatta bella!

Teatri e Concerti

I RACCONTI DI HOFFMANN

opera in tre atti, prologo ed epilogo, di Carré e Barbier, musica di Giacomo Offenbach

al Politeama Rossetti

La compagnia Angelini replicò iersera davanti a numeroso pubblico la geniale opera di Offenbach, della quale per ragioni di spazio non potemmo occuparci diffusamente dopo la prima rappresentazione.

Ad una parte almeno del nostro pubblico quest'opera non giunge nuova; ne abbiamo avuto conoscenza attraverso a una edizione tedesca, che se ne diede nel 1905 al «Filodrammatico», con buoni elementi, ma con un complesso poco affiatato e accurato.

La musica dei «Racconti di Hoffmann» è tutta una ispirata fluente melodia, elaborata in un istrumentale sobrio ma pieno di efficacia. Questo gioiello offenbachiano, reso più luminoso dal Guirand, è un quadro a volte suggestivamente voluttuoso, a volte caratteristicamente fantastico, sempre smagliante di colore. Lo spartito non è certo addatto per una compagnia operettistica, e l'Angelini si sobbarcò ad una ben grave impresa col voler mettere in scena il lavoro. Coadiuvato dal maestro cav. Edoardo Sassone, che guidò energicamente l'orchestra, si può dire che egli abbia vinta la prova. Un valido sostegno dello spettacolo è stato il tenore De Rubeis (Hoffmann) che interpretò la onerosa parte sfoggiando grande resistenza di mezzi vocali ed azione corretta ed efficace. Perchè le tre parti di «Olimpia», soprano leggero; «Giulietta», mezzo soprano, ed «Antonia» soprano drammatico, vengano fatte cantare dalla medesima artista, in una compagnia ove si dispone di tante primedonne, non comprendiamo; e va da sè che l'artista la quale può emergere all'atto primo, debba poi necessariamente trovarsi a disagio al secondo ed al terzo atto, in parti non scritte per i suoi mezzi. La signora Teheran eseguì le tre parti con molto impegno; e specialmente all'atto primo sfoggiò delle limpide fioriture che le valsero calorosi applausi.

L'Angelini, geniale artista comico, non si trovava a suo agio nelle tre parti di «Coppellio», «Dappertutto», e «Dottor Miracolo»; e non vi diede quella interpretazione che richiedono gli strani personaggi. Buonissima «Niklausse» la signora De Rubeis, e buon «Spallanzani» il sig. Marrone.

Lo spettacolo interessò e venne applaudito sinceramente dopo ogni atto con chiamate agli artisti. Particolarmente gustata la celebre Barcarola dell'atto secondo, il cui motivo si ripete nel preludio dell'epilogo che, benissimo eseguito dall'orchestra, la quale era iersera notevolmente rinforzata, ebbe uno scrosciante applauso.

«I racconti di Hoffmann» si replicano questa sera a beneficio della Società degli impiegati, come annunziato ieri.

Verdi. Con un teatro bene occupato, ieri sera si diede la terza rappresentazione della «Loreley», che valse applausi a tutti gli esecutori, così a scena aperta, come alla fine di ciascun atto.

Questa sera riposo.

Fenice. Numeroso pubblico ieri ad entrambe le rappresentazioni. Di giorno «Le miserie de sior Traveti» procurò applausi vivissimi al Bratti. Di sera «Tosca» fu un successo d'acclamazioni per la signora Dora Baldanello, che ottenne notevoli effetti drammatici. Valente «Scarpia» fu il Pezzinga.

Questa sera «La trilogia di Dorina».

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. Riposo.

FENICE. Compagnia drammatica Baldanello. Ore 8. *La trilogia di Dorina*, in 3 atti di G. Rovetta. - *Un servizio all'amico Cesare*, farsa.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia d'operette Angelini. Ore 8. *I racconti di Hoffmann*, in 4 atti di Offenbach.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE

Mavimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Bregenz» da Venezia, «Tebe» da Venezia con 24 pass., «Cleopatra» da Alessandria e Brindisi, «Leda» da Spizza e scali; i pir. a.-u. «Belrorie» da Arsa, «Vila» da Metcovich e scali con 11 pass., «Zrinyi» da Valenza, Malta, Messina, Catania e Bari con 12 pass., «Pozsony» da Fiume, «Clara» da Galveston e Venezia, e il pir. ital. «Peuceta» da Salahora e Venezia con 6 passeggeri.

UNA NUOVA STRADA A PARENZO

Parenzo 5. Con una sollecitudine come qui da noi non si è mai abituati a vedere, l'impresa Polla assuntrice dei lavori per la costruzione della nuova strada che dalla Piazza «Cimarè» deve condurre alla via della Stazione, ha già dato principio ai lavori di costruzione della strada stessa, la quale, continuando così i lavori, quanto prima sarà un fatto compiuto portando la stessa dei grandissimi vantaggi di viabilità alla città e servendo pure di sfogo, specialmente durante i tempi di vendemmia, ai moltissimi veicoli di ogni genere che prima dovevano necessariamente attraversare la piazza «Fuori le porte».

In Istria si prepara un grande mercato di cavalli

Pisino, 6. Ieri — come avete annunziato — si tenne a Trieste, presso la Luogotenenza, l'adunanza annuale del comitato ippico dell'Istria. Il cons. Pipitz, referente luogotenenziale, partecipò ai convenuti che il ministero della difesa del paese ha fissato la data del 26 febbraio a. c. per tenere a Pisino un grande mercato provinciale di cavalli. Il ministero si obbliga di acquistare cavalli abili al servizio militare, da 4 a 7 anni di età e di un'altezza di 154-159 centimetri, ad un prezzo non inferiore a cor. 700. In casi speciali si darebbe un premio d'incoraggiamento agli allevatori, di 100 corone.

Il sig. Carlo Baxa, di Lindaro, delegato della Giunta provinciale dell'Istria, fu incaricato delle pratiche per preparare questo grande mercato, valendosi della cooperazione del sig. conte Panigai. Il conte Schaffgotsch, che presiedeva l'adunanza, prese occasione di questo nuovo incarico conferito al sig. Baxa, per tributargli un atto di vivo ringraziamento per la sua attività nel campo ippico. Il comitato ebbe anche a destinare gli stalloni per la prossima stagione di monta equina nelle stazioni di Dignano, Buie, Chersano e Pisino.

Società dei viticultori del Friuli

Gorizia 6. L'assemblea generale della «Società dei viticultori del Friuli» si terrà domenica 17 corr. a ore 3 pom. a Gradisca nella sala Municipale.

BIFRONTE SENZA CAPO.

In questi dì, terribile
Missione ha il telegrafo;
Duro volere del fato!
Sol di *tutti* e d'incendi
Notizie spaventevoli
Totale arrovesciato
Decapitato.

Spiegazione del giuoco precedente:
SCHIAVE. CHIAVE.

BORSE E MERCATI

Caffè. *Amburgo* 6. (Chiusa). Santos good average per marzo 31.25, per maggio 30.75, per settembre 29.75, per dicembre 29.25.

Havre 6. (Chiusa). Santos good average p. marzo (per 50 chilogrammi) a fr. 40.—, per maggio 39.25.

Nuova York 6. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 6. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 4. Vendite 15000 compresi affari consegna. Importazione 15000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 486/100, Gennaio-Febbraio 484/100, Febbr.-Marzo 482/100, Marzo-aprile 482/100, Aprile-Maggio 481/100, Maggio-Giugno 480/100. Giugno-Luglio 480/100, Luglio-Agosto 479/100, Agosto-Settembre 471/100, Settembre-Ottobre 463/100.

Petrolio. *Anversa* 6. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 63.25, per febbr. 63.25, marzo-aprile 63.25, maggio-agosto 61.25. calmo

Segale. *Parigi* 6. Mese corrente 16.—, per febbr 16.25, per marzo-giugno 16.75, maggio-agosto 16.75. calma

Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 22.55, per febbraio 22.80, per marzo-giugno 23.45, per maggio-agosto 23.80. staz.o

Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.30, per febbr. 29.60, per marzo-giugno 30.30, per maggio-agosto 30.70. staz.a

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 36.50, per febbraio 36.75, maggioagosto 38.50, settembre-dicembre 37.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio da 88° uso nuovo 27.—27.25 staz.o, bianco per mese corr. 29 7/8, per febbraio 30 1/8 per marzo-giugno 30 5/8, maggio-agosto 31 1/8. Raffinato 60.— a 60.50. staz.o

Amburgo 6. (Chiusa) Per gennaio 20.20, per febbraio 20.35, per marzo 20.45, per aprile 20.55, per maggio 20.70, per giugno 20.80. calmo

Londra 6. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 1/8. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 gennaio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	India	8	Scaricazione
1 a	Franconia	10	»
1 b	Romania	7	»
3	Zriny, Peuceta	8	»
6	Palacky	7	Caricazione
9	Austria	8	Scaricazione
12 a	Hungaria	8	»
12 b	Napried	9	»
13 a	Tirreno	7	»
13 b	Sempre Avanti	7	Caricazione
14	Gerty	9	Scaricazione
17	Carolina	8	»
21	Praga	12	»
22	Maria	7	»
23	Arabistan	8	»
24	Pecine	8	»
25	Bark Lake Erie	13	»
Molo I	Dubac	9	»
» II	Erny	9	Caricazione
» IV	Adriatico	12	Scaricazione
» IV	Arc. M. Teresa	9	»
	Campania	8	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

La figlia **ASPASIA GIORGULI** in unione agli altri p[...]i, affranti da indicibile strazio, partecipano agli amici e conoscenti il decesso della loro adorata

NINA

avvenuto quest'oggi alle ore 9 ant. dopo lunghissime e atrocissime sofferenze.

I funerali della cara estinta seguiranno direttamente al Camposanto Venerdì 8 corr. alle ore 10.

TRIESTE, 6 Gennaio 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

RENATO KALCIC

Impiegato delle I. R. Ferrovie dello Stato

dopo penosa malattia spirava stamane alle $10^{1}/_{2}$, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Giulia n. Tromba** in unione alla madre **Erminia**, ai fratelli, sorelle e alla famiglia **Tromba**, a nome anche di tutti gli altri congiunti, partecipa l'immatura irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Venerdì 8 corr. alle ore 9 ant. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 6 Gennaio 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Elena ved. M. Ballovich

spirava stamane alle ore 11 munita dei conforti religiosi.

La figlia ELVIRA mar. BULAICH, il genero NICOLO' BULAICH ed i nipoti addolorati partecipano tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 6 Gennaio 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

PIETRO FABRIS

dopo brevissima ma penosa malattia spirò oggi alle 10 ant.

La dolente consorte, i figli e le famiglie congiunte profondamente addolorate ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Venerdì 8 corr. alle ore 10 ant., partendo dalla casa N. 9 di via F. D. Guerrazzi.

TRIESTE, 6 Gennaio 1909.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

La sottoscritta partecipa ai parenti, amici e conoscenti la morte di

Maria Maddalena Crisnig

avvenuta martedì sera dopo lunghe e penose sofferenze.

Il trasporto delle spoglie seguirà giovedì 7 corr. alle ore 3 p., partendo il convoglio funebre dalla casa situata al N. 191 di Cologna.

Famiglia CRISNIG.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa pompe funebri via Vincenzo Bellini 13.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALBERGO cerca brava donna, possibilmente tedesca, per stanze. Via Acque 9. 4697 B

BRAVA domestica per cucinare cercasi prontamente. Machiavelli 34, primo. 9074 B

BRAVA domestica cercasi. Foscolo 22, II. 4713 B

BRAVA cuoca cercasi prontamente. Belvedere 22, III, Papper. 4709 B

CAMERIERA per tenere ordine appartamento e biancheria signore, cercasi per sei ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 4632 B

CUOCA brava con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4727 B

CAMERIERA capace cercasi prontamente in via Gaetano Donizetti 5, I, porta 4. 13515 B

DOMESTICA o bambinaia cercasi verso buon salario. Via Paduina 11, porta 3. 4613 B

DOMESTICA brava per tutto, con buoni attestati, possibilmente tedesca, cercasi: buona paga. Rivolgersi Ghega 3, III, porta N. 13. 9050 B

DOMESTICA brava cerca piccola famiglia. Via Luigi Ricci 6 A, IV. 4722 B

DOMESTICA semplice (eventualmente attempata), cercasi prontamente. Torquato Tasso 4, porta 22. 55 B

DOMESTICA cercasi. Via Giotto 9, I piano, destra. 9081 B

DONNA servizio cercasi. Via Giulia 14, III piano, porta 15. 9060 B

DONNA giovane forte per servizio tutto giorno cercasi. Indirizzo Piccolo. 4731 B

ISTITUTRICE tedesca, pianoforte, cuoche, domestiche cercansi, cameriera restaurant. Agenzia Merlo, Piazza S. Caterina 2. 9082 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per coniugi soli, tre ore mattina, due dopopranzo. Piazza Giambattista Vico 7, II, destra. 9067 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Belvedere 28, III, porta 11. 4721 B

SERVETTA cercasi. Piazza Vico N. 2, porta 22. 9076 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONDUTTORE capacissimo avente moglie cuoca, cerca la conduzione di osteria sia dietro mercede oppure tanto per litro; - esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4720 C

GIOVANE italiano ventunenne, di buona famiglia, otto anni di studio commerciale superiore in Svizzera, conoscente perfettamente quattro lingue, cerca posto presso ditta commerciale o Banca. Referenze ottime. Scrivere S. Maurizio 2631, Venezia. 63537 C

GIOVANE onesto con buoni attestati cerca occuparsi come fattorino di sartoria, servo o altro. Offerte «Laborioso N. Z.» al Piccolo. 9022 C

IMPIEGATO tedesco, contabile, corrispondente, sapendo anche italiano, francese, inglese, cerca occupazione per il pomeriggio. Offerte sotto «Tedesco 100» al Piccolo. 8659 C

PERSONA capacissima qualsiasi manipolazione commerciale, disponente cauzione, offresi prontamente. «Attivo» Piccolo. 4393 C

PERFETTO tenitore libri, conoscenza lingue, offresi pronta entrata. Scrivere sub «Ragioniere» al Piccolo. 8805 C

SARTA eseguisce vestiti, bluse, vesti, sacchetti, toilettes ballo ultimo figurino viennese, prezzo conveniente. - Salice 21, porta 6. 13514 C

SARTA si raccomanda a giornata cor. 1.60, eseguisce qualunque lavoro. Indirizzo al Piccolo. 4716 C

SIGNORINA ventisettenne, bravissima tutte faccende domestiche, occuperebbesi quale dama di compagnia o direttrice di casa, anche presso vedovo con figli; escluso Trieste. Offerte sub «Fedeltà» al Piccolo. 9066 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca oppure toscana, di buona famiglia, per due bambini, cercasi; richiedonsi ottimi attestati e lunga pratica per bambini. Indirizzo Piccolo. 4728 D

CAMERIERA per tenere ordine appartamento e biancheria signore, cercasi per 6 ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 4632 D

CALLIGRAFO dilettante a cottimo, per dipingere insegne su tele cercasi. Offerte «Calligrafo» Piccolo. 4623 D

CORRISPONDENTE tedesco, italiano con pratica di piazza ramo spiriti, cercasi prontamente. Offerte dettagliate sub «Spiriti» al Piccolo. 4696 D

COMPTOIRISTA tedesco con perfetta conoscenza della stenografia e dattilografia, cercasi prontamente. Offerte dettagliate sub «Perfetto 37» al Piccolo. 4700 D

DONNA seria per affidarle famiglia, essendo i genitori occupati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4701 D

DIRETTORE, eventualmente socio, cercasi per ditta all'ingrosso in caffè, olio e frutta meridionali. Inviare offerte in tedesco: «I. P.» Hotel Abbazia, Trieste. 3880 D

IMPIEGATA libera trentenne, perfetta scrivere italiano, tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4723 D

MAGAZZINIERE indispensabile conoscenza lingua tedesca e cauzione cerca casa commerciale. Offerte «Volontà» Piccolo. 9030 D

PORTINAIO marito e moglie senza figli cercasi per casa rispettabile; inutile offrirsi senza referenze ineccepibili. Offerte sub «Portinaio» Piccolo. 4719 D

PIAZZISTA o mediatore cercasi per vendere anche a diversi una partita di trappa istriana casalina. Offerte al Piccolo sub «Istriana». 4617 D

PRATICANTE per scrittoio, magazzino, bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, cercasi prontamente. - Offerte sub «Gratificazione» al Piccolo. 4643 D

PIAZZISTA parlatore, distributore pacchi, cercasi cor. 6 settimanali, provvigioni. Indirizzo Piccolo. 4724 D

RAGAZZA sana, buoni attestati, per magazzino, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4589 D

RAGAZZE per fabbrica che parlino anche tedesco, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4698 D

SARTE giacche, gonne ed apprendiste cercansi. Mose, Piazza S. Giovanni 6. 9042 D

TABACCAIA che parli italiano, tedesco, possibilmente croato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4711 D

VENDITRICE pratica con conoscenza della lingua italiana-tedesca cercasi. Calzoleria Fassel, Corso 7. 9064 D

VIAGGIATORE, forza primaria, introdotto ramo droghe-coloniali clientela d'Italia, cerca stabilimento industriale. Offerte dettagliate «Buone condizioni» Piccolo. 4422 D

VENDITRICE bella presenza, intelligente, conoscente tedesco, per negozio articoli moda, cercasi. Indirizzo Piccolo. 13516 D

SIGNORA quarantenne, pratica negozio, con piccolo importo, quale socia lucrosa azienda, cercasi. Scrivere sub «Lucrosa azienda» fermo in posta Centrale. 4718 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BELLA stanza ammobiliata, gas, eventualmente costo, affittasi. Coroneo 9, primo. 9083 E

BELLE camere ammobiliate, stufa, posizione centrica affittansi. Barriera 32, I, porta 6. 9073 E

CAMERA cucina affittansi vicinanza Barriera. Rivolgersi Panfilo Castaldi 10, II. 8826 E

CAMERA ammobiliata, con costo, affittasi presso distinta famiglia. Giulia 23, I. 4672 E

CAMERA ariosa, pulitissima, con due letti, affittasi. Piazza S. Caterina 3, quinto. 4609 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Madonnina 11, I. 8950 E

CAMERA interna con costo per signore affittasi. Via S. Nicolò N. 18, porta 10. 4456 E

CAMERA ariosa, pulitissima, stufa, due letti, per signore, costo buonissimo, affittasi. Via S. Nicolò N. 18, porta 10. 4455 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, costo, per due amici, affittasi. Via Traversale Bosco 3, I. 8807 E

DONNA di servizio onesta cercasi soltanto mattina. Farneto 35, porta 16. 4717 B

DISTINTO signore trova bella stanza ammobiliata nuovo, massima pulizia, stufa buonissima. Indirizzo Piccolo. 4714 E

DUE stanze ammobiliate, una ingresso libero, affittansi. Barriera 32, III. 4704 E

OCCASIONE stanza grande, cucina, acqua, affitto minimo. Giulia 35, mezzanino. 9077 E

STANZA ammobiliata con stufa affittasi prontamente presso distinta famiglia centro. Indirizzo al Piccolo. 4712 E

STANZA vuota, bellissima, con stufa, gas, affitta piccola famiglia. Foscolo 27, porta dieci. 8854 E

STANZA ammobiliata con stufa affittasi prontamente, Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 4482 E

STANZE elegantemente ammobiliate, centro, I piano, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4007 E

STANZA vuota affittasi presso coniugi; esclusi uomini. Farneto 41, II (angolo Gatteri). 9078 E

STANZA grandissima ammobiliata, centro, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 4725 E

UNA, due stanze ammobiliate oppure vuote affittansi, volendo costo. Via Torre bianca 16, I. 4705 E

3 stanze, cucina, acqua, affittansi prontamente cor. 420. Galleria 5. 12066 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato, netto, cerca giovane vicinanza chiesa San Vincenzo. Indirizzo Piccolo. 13517 F

DUE camere vuote o ammobiliate, centro, primo piano, cercansi. - Offerte «Dottore» Piccolo. 13513 F

SIGNORA cerca stanza vuota, sianvi persone da affidare bambino duenne. Offerte «Bambino» Piccolo. 9070 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

FRANCESE darebbe lezioni a signora, signorina in cambio tedesco. Dirigere lettere «Fleissig» posta restante Giardino. 8996 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione corrispondenza 80 centesimi. Offerte «Hâvre» Piccolo. 9061 G

LEZIONI danza separate a qualunque ora del giorno. Chiozza 7, Pietro Modugno. 8946 G

LUNEDI' 11 gennaio cominciano nello Studio Cermè, via Caterina 4, lezioni combinate di: Contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, dattilografia (scrivere a macchina «Underwood» con dieci dita) tutto compreso corone otto mensili due lezioni settimanali, corone venti giornalmente lezioni. 9065 G

MAESTRA stenografia per lezioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 1726 G

SIGNORINE-signori, lunedì, giovedì ore 7 istruzione danza, Chiozza 7, Pietro Modugno. 8945 G

STUDENTE universitario, esperto ripetitore, istruisce materie ginnasio, lingua italiana, tedesca. Indirizzo Piccolo. 4673 G

VIOLINO lezioni per principianti, corone 6 mensili. Offerte «Fabius» Piccolo. 8966 G

A corona lezioni pianoforte impartisce maestra metodo Conservatorio. Offerte «Bianca» Piccolo. 4762 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO d'oro a maglia smarrito. Mancia intero valore. Indirizzo al Piccolo. 13509 H

POVERO ragazzo smarrì stivale vecchio suola nuova; mancia portandolo Piccolo. 4706 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO da 3-4 stanze cercasi per gennaio o febbraio; posizione centrica. Offerte: Gorizia, via Salcano 40, Skarpil. 8615 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI splendidi, due camere, cucina, da cor. 340 a 380; due camere, camerino e cucina, cor. 400, acqua, gas per illuminazione, calefazione, parchetti, massimo comfort, affittansi. Via Pier Paolo Vergerio 758. 8901 L

APPARTAMENTO camera e cucina, affittasi. Via Ferriera 31. Acqua, gas, cor. 320. 8902 L

APPARTAMENTI splendidi due camere, cucina cor. 420; una camera, camerino, cucina, cor. 380, affittansi. Via Istria 38. Informazioni Zonta 5. 8903 L

APPARTAMENTO di tre stanze, stanzino, cucina, appigionasi prontamente. Via Galleria 3. 8115 L

APPARTAMENTO di due stanze, camerino, cucina, affittasi. Via Navali 24. 8915 L

APPARTAMENTO subaffittasi 24 febbraio, due stanze, stanzino, cucina, cantina, soleggiato, vista parco marina, compreso accessori 648 corone. Promontorio 10, III. 9063 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO sei cassetti, finissima camera matrimoniale, detta una persona legno duro, due chiffonniers con colonne, due eleganti letti completi, attaccapanni moderno, divano, sgabelli vendonsi occasione. - Canova 21, pianoterra, destra. 9084 M

CAPPELLO verdone bellissimo, metà prezzo; tavola pranzo, trumeau specchio vendonsi. Canova 11, porta 16. 9071 M

CREDENZA nuova moderna, vestito nero salon, vendonsi. Geppa 7, I. 9085 M

CAPPOTTI, vestiti, sacchettoni pelo, pelliccie, vestiti neri, stole, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4708 M

DIVANETTO in tappeti nuovo vendesi metà prezzo. Via Ferriera 16, porta 4. 9080 M

DIVANO elegante, due letti, suste, materassi, tutto nuovo vendonsi sotto prezzo. Fonderia 12, IV. 4710 M

FRANCOBOLLI! Occasione! 10.000 diversi a scelta. Libreria Mayländer, piazza Borsa. 4614 M

GUIDA generale 1908 cedesi sotto prezzo. Offerte «A. G. 100» Piccolo. 4699 M

LETTO moderno completo, altro letto matrimoniale nuovo, scrittoio, materasso lana, piumini vendonsi. Media 18, primo. 9087 M

MACCHINA scrivere «Empire» come nuova, vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 13510 M

MACCHINA Singer vendesi cor. 60. S. Francesco 40, III, dalle 9 alle 3. 9069 M

ORECCHINI brillanti solitari stupendi vendonsi occasione sole cor. 200. Indirizzo Piccolo. 4730 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi. Via S. S. Martiri 23, pianoterra. 9026 M

PIANINO nuovissimo tedesco, primo ordine, ogni modernità vendesi. Indirizzo Piccolo. 4404 M

PULTO per scrittoio cercasi. Magazzino via Pondares N. 4. 8890 M

SPARHERD vendesi mite prezzo. Via Pilone N. 2, II piano, porta 12. 4715 M

VIOLINO quasi nuovo e piccola macchina a vapore per dilettante vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4703 M

VETRINE esterne, interne, banchi per uso negozio cercansi. Offerte sub «Negozio» al Piccolo. 9062 M

VESTITI uomo, signora, altri generi compero giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 4707 M

VESTITI usati, cappotti, mobili, acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 4624 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO vestiti fatti bene avviato causa partenza vendesi. Molino a vento N. 7. 9086 N

CORONE 8000 prima intavolazione, buon interesse, cercansi. Offerte sub «Intavolazione» Piccolo; esclusi mediatori. 9079 N

CINEMATOGRAFO. Decreto venderebbesi oppure affittasi. Offerte «500» Piccolo. 9075 N

CAPITALISTA cercasi copertura carte Stato; interesse 10%. Offerte «Garantito» Piccolo. 13511 N

DECRETO trattoria cercasi. Fonderia 12, secondo, sinistra; dalle 7-8 pom. 8769 N

NEGOZIO manifatture e commissioni con estesa clientela en block, oppure solo merce, vendesi occasione. Banco Caffè Flora sotto «Commercio» 8789 N

SIGNORA cerca buona persona che imprestasse 20 corone, buon interesse. Offerte sub «Vedova» posta restante Stadion. 9068 N

SPLENDIDA latteria, caffè vendesi, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 4693 N

TRATTORIA ed osteria avviate, con decreto, cedonsi o appaltansi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4694 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SPLENDIDO fondo in via Commerciale, internamente accessibile, con propria strada carrozzabile, vendesi anche in appezzamenti di tese 200-350 adattatissimi per ville. Vendonsi diversi stabili signorili nel centro della città, come pure altri di recente e buona costruzione, i cui saldi prezzo renderebbero oltre il 15%. Tengonsi fondi per costruzione a prezzi e condizioni favorevolissimi. - Scambierebbersi stabili di Trieste con altri di Vienna o Graz. Vendonsi diverse ville entro il pomerio della città a prezzi vantaggiosi. Disponibile qualsiasi capitale verso ipoteca sino al completamento dell'80% del valere reale. Rivolgersi da Steidler, Caffè Tommaso, dalle 8-10 ant. e dalle 5-7 pom. 8912 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATI elettrici ed accessori per esperimenti ed usi pratici. Deposito via Campanile 19, Antonio Scacoz. 4446 P

TAPPEZZIERE riva Gesuiti vende suste, divanetti, materassi, brande. Assume riparazioni. 4729 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

IMPIEGATO ventenne, buonissima posizione, cerca distinta signorina di ricca famiglia scopo matrimonio. Inviare gentili offerte sub «Ideale» ferma posta centrale verso scontrino. Allegare possibilmente fotografia che verrà restituita. 9072 R

TREMENDO. Destinati Vienna, lungo soggiorno; dimentica come dimenticar devesi sciagurata vita umana, addio. 13519 R

OTTO. Quanto bene m'avrebbe fatto invece una lettera affettuosa in questi giorni di pericolo e di desolazione! 13518 R

CAVALLO giovane forte cedesi senza compenso gennaio-marzo. Indirizzo Piccolo. 4695 R

SIGNORINA cerca per compagnia una distinta signorina che conosca possibilmente qualche istrumento. Offerte sub «Amica» al Piccolo. 4676 R

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4646 R